

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC. Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze. Pal. E.6.4.104





Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.104



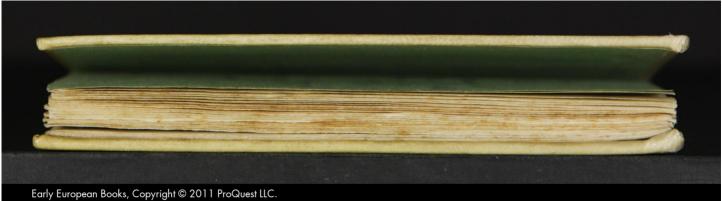
Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC. Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.

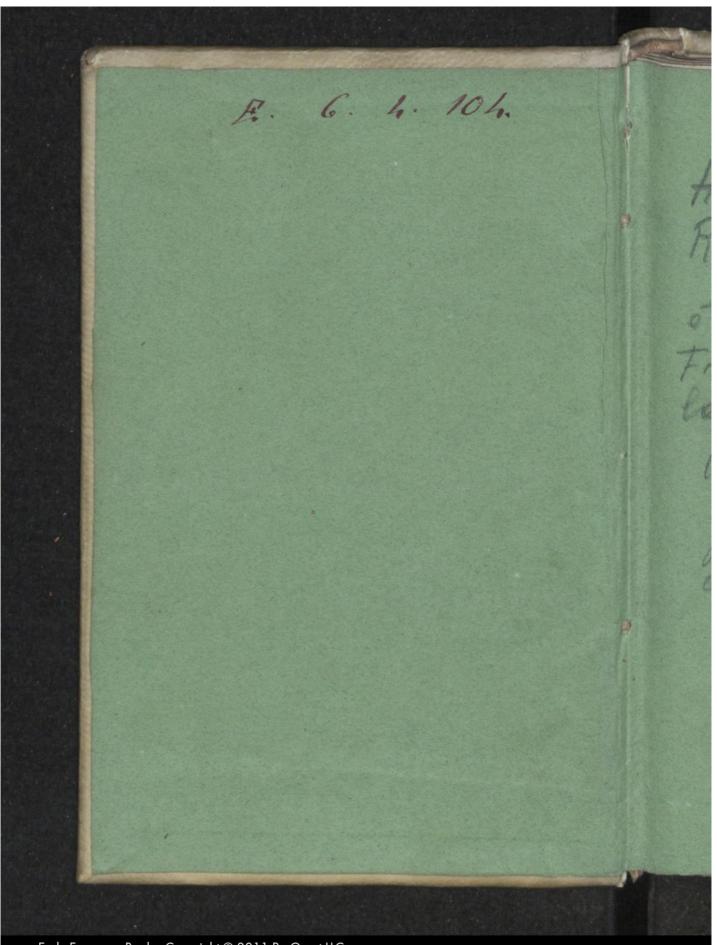
Pal. E.6.4.104

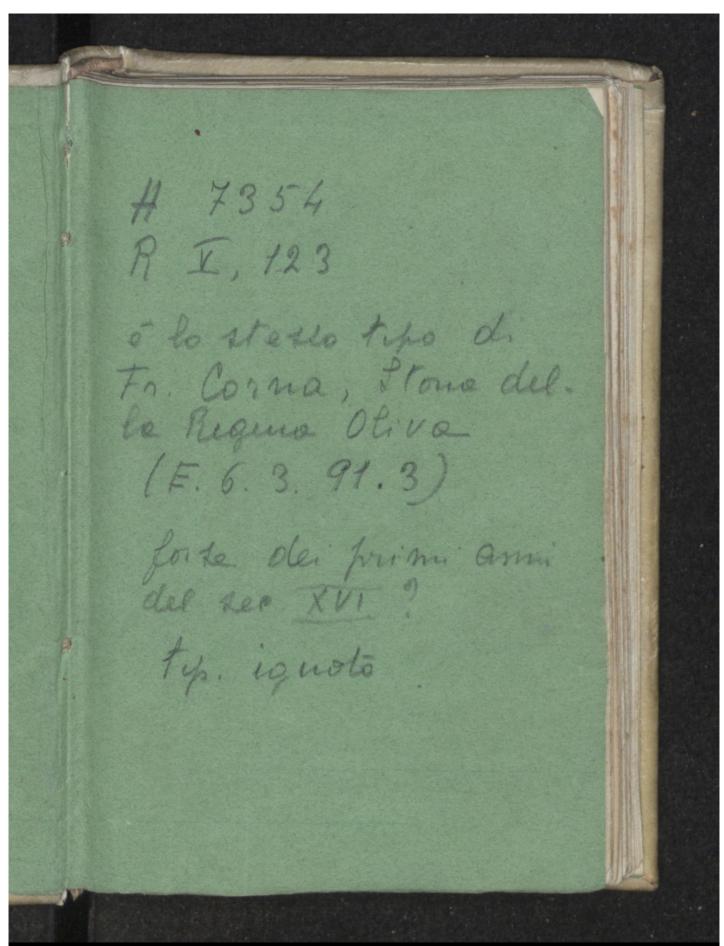


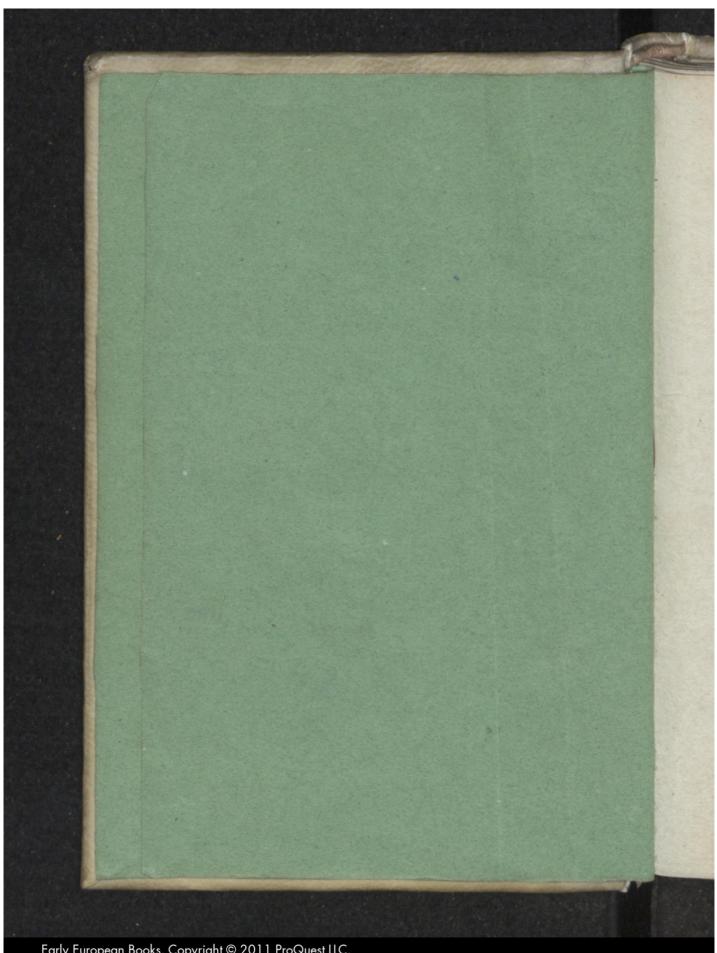
Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC. Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.

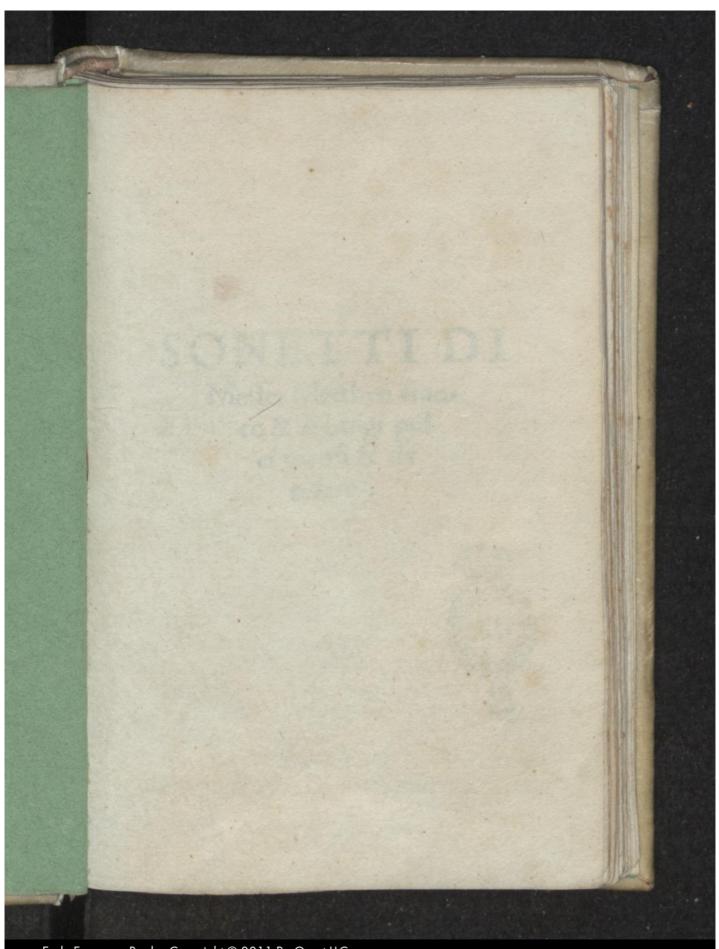
Pal. E.6.4.104

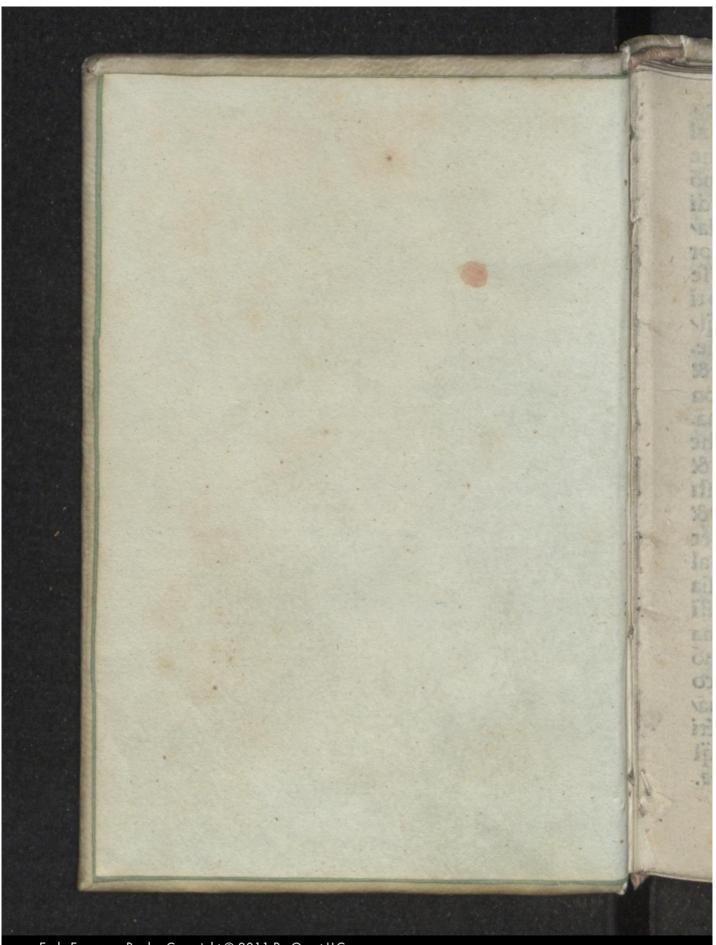


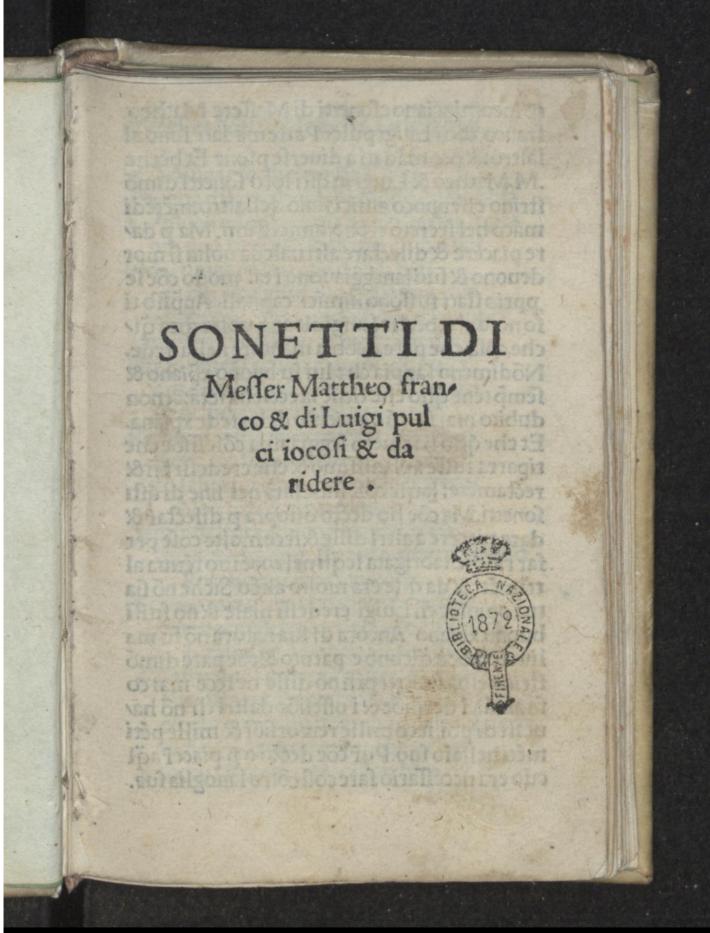












CIncominciano esonetti di Messere Matheo franco & di Luigi pulci Partemadati Iuno al laltro: & pte madatia diverse psone Etbéche .M. Matheo & Luigi in afti loro sonetti dimo strino esser poco amici luno dellaltro:nietedi maco nel secreto erono amicissimi. Ma p das re piacere & dilectare altri:alcua uolta fi mor deuono & suillaneggiauono i tal modo cõe se ppriostati sussononimici capitali. Appssoti fonoto che beche Luigi alcuna uolta dica ql che cosa che pare debbia mancare nella fede. Nődimeno sappia che lui fu buono xpiano & semptene gllo che tiene la ecclesia scta: & non dubito mai i alcuo articulo della fede xpiana. Et che qîto sia iluero leggi lasua cofessioe che tiparra fusse xpianissimo & che credessi bi & rectaméte: lagle cofessioe saranel fine di gst sonetti. Ma coe ho decto disopra p dilectar & dare piacere a altri disse & fece molte cose per far ridere labrigata leglinel core suo seriua al triméti & da gile era molto aliéo. Siche no sia tua opinioe ch Luigi credessi male & no fusti buono xpiano 'Ancora di fua natura no fu ma liuolo: coe a gleuno e paruto & coe pare dimo strino esua sonetti pch no disse ne fece mai co saalcua i derisiõe & i offesiõe daltri ch no hav uessi di'poi secomille remorsioi & mille peti métinellaio suo. Pur coe decto o p piacera q'I cuo era necessario fare cosi cotro la uoglia sua.

20 Messer Matheofranco a Luigi pulci al 16 Alue se se quel poeta Luigi 10 cha difama hoggial modo figra copia di ilcolmo e tuo poi che nessun sapropia 21 ma non ricciare ilpelo perchio tiligi 10 Non comparo lineptia euersi bigi fe con chi riga inful filo della senopia TI ostima morta almodo homai lainopia 10 contro a chi diuirtu segue euestigi e. Surgo inuer te diuo ingegno de pulci 82 oro & obsecro & suplico non sepri n da te lhumanita con uersi dolci a. Rispondia me che fra faggi & ginepri 16 spronato seguo gliamorosi sulci co seluaggi leoni fra boschi & uepri Non mai daniine lepri Sentir dellor nimico illeggier corso 25 quantio del gran Cupido ilfiero morfo al Poiche qui son transcorso ia Perche mia alma non cangi suo ueste Ti truoua qualche medela a cotal peste Luigi a M. Matheo alle consonanze CSalue uuol poi regina & non Luigi 0 cha difame & non fama almondo copia elcolmo e dello staio cha quel sa propia & fiachi arriccera: pur che tu ligi Tauccio fratio monaci son bigi

el francione legnaiuolo tien la senopia & ecci men che mai de pazi inopia & conosconsi auersi & auestigi Non e/ancor furto longegno de pulci oro & obsecro & suplico non sepri son piu che melachino morbidi idulci Sent Rispondo a tefra faggi & fra ginepri stanno le merle: & ibufoli fanno isulci que seluaggi leoni fra boschi & uepri Eltu Mangeran quelle lepri Egliel trebbiano leggieri:& tu di ilcorfo & Cupido una bestia seglha ilmorso Poichequisetranscorso Alle Cangion le mumie & non lanima ueste pur per curare letuo frictelle peste Lemedele son queste Dauiarti allunhora passo passo & trouerrati a luna & mezo inchiaffo .M.Matheoa Luigi alle consonanze Testa laschina oue Athene & Parigi rinchiuso pare per larrogante in opia non bolle si lapoluer dethiopia quanto a chi tuo mal pro pungendo pigi Cento cinque & cinquanta o fiero gigi aggiunto un zero etuo uerfi fapropria dalqual fiocchar faroctital senopia chel francion non netien o gran' Luigi Longegnoe delle troppe & non depulci

ithonun fior uiefu passato euepri guarti chel mio aceto e di uin dulci Altuo falso sadoperraginepri perche tu della puccia segui isulci lascia ecapretti & piglia delle lepri Prima da metisepri Sento che contraffai si bene unorso o uoglia loca quado e intorno altorso Benti piace quel sorso Eltuo gran bau bau tal cose ha deste perchionon temo il rizar di tuo creste Conosconsi le feste Alleuar delle tende: & sio uo inchiasso chi tu tisai tu uuoi induino asso Luigia M. Matheo CImicredea che delleucharista domandassi un buon seruo a dio fedele come siconuenia amare Racchele o hauessi qualche dubbio nel psalmista Dopo suo cieca & ignoranza uista come emichiefe gli donai medele non credendo chel bisdomino Michele acceptassi Caterua tanto trista Mettiti horfu archangelo lapanziera che glietépo adar fuoco alla bombarda asbuchar fuor cotesta conigliera Che fanno le materie alla lombarda cento cinque & cinquanta uisi in zera

cosiscripse cephaschogni cosa arda Daltro che di mostarda Vn fiafco turera piu duna stroza se quella conchio scriuo no me moza Cofa iniqua & foza A ripensare che Christo in uoi sincialdi nimici pharisei suocani ribaldi Hor fate inon riscaldi Elfuoco & chio non pigli piu lapenna che la mie gentileza ancora acenna Rif.di.M. Matheo alle consonanze CEssendo humanita con uirtu mixta non pensai mai che mandandoti mele retro mirimandassi assensio & fele dunque tuo amista come sacquista Poise non se theolago o antista non mi dei del pfalmista far querele parce pur non dimanco: & date dele ogni rugo inuer me nuouo dantista Poi che parnaso e tuo degna spalliera non stupefar se mie fantasia tarda mida uenir con sipossente schiera Difar canzoneine difiaschi difarda minaccia chi sta forte alla frontiera ne per mendace mai sadira o carda Chi ben trito riguarda Tucti itortinon ho tucto fingoza quando possa con uoglia si raccoza

. Per me mainon fintoza Nonti adirar setu mi biasmivo laldi omnino amico fonti: & cio fi faldi Perche tinformi enfaldi Mie natura e di dare a chi macena pace:non piu ripongasi lapenna .M. Matheo a Luigi pulci CPrima chal Cegia legotte ruini que costerectistranifacti a barlecti credo sara gran macco di sonecti chi sento pigolar certi pulcini Venitene uignuole & pippioncini se rouinasse elmondo & glialtitecti ferito resteria senza sospecti . fiche passate a campo o pastaccini Non tanti billi billi ognun madita chio paio quel che riuelo il tractato lapoesia e tanto rinuerdita Hauendo sempre il mio parnaso allato odrilcorno tu tu: franco uinuita prete tu toccherai dischericato Inon nesaro ingrato Del capo gliocchio inuidi uischizi & chinon uuole restare in secco guizi .M. Matheoa Luigi CPrima che fia purgato ilgran chatarro & prima che glisfoghi tanta rabbia timbiectero fra lesudate labbia

no ual buon giochi amorfo diramarro Caualcoun zoppo bue che tira un catro chenon corremai palio cheno Ihabbia fara per te elmal caprefto/oghabbia se dinportanza un tuo sacchettosbarro Si sento che di mepiu suoni ilfischio CA itela inzeppero di pan patito tuon diuendemia o fiero baualischio Isuono ilcorno: & a campotinuito le per istarteco adogni pruoua & rischio Mai hor sbuca fuor quel tuo sonecto trito Legatiprima aldito to Che sio piglio piu penna ece tanta accia Gal che non ti atria de pulinari lafaccia .M Matheoa Luigi CAh ah ah ah fa tu di quel chio rido come ilceruello si beneagigi grilla Ten che octo di stecte a far frictelle in uilla hor teme & non leuvol cavar del nido Et ua pe cerchiolini leuando ilgrido lanciando campanili elfranco squilla Ho ma se saccende minima fauilla per diecianni cesame:opiu tisfido Enonti camperebbe san Petronio arrogante importuno zeccolin ghiotto dategli mogle albel giouane idonio Va uiui per le cortivo uil cagnotto ben grida giachí giachí & pan col conio Ich

quel uiso imbasciadore del quarantocto Sio mitichaccio focto Faro della tuo gola un degno ceccho & della lingua aduna calza il beccho .M. Matheoa Luigi CA che credichio pesi o chio balocchi ranti de pulci lepersone stolte perche da pulci hai fol tre cole tolte leggerezza colore e piccini occhi Mailnometuoe Gigi de pidocchi cosi tichiamaremo questaltre uolte torniamo a tante tue uirtu raccolte qual millanni mipar chio telo scochi Gallettino marzaiuolo o paraffito che tho ueduto in cento confortini in mille arazi un monami pulito Tener pel collo loche & glianitrini fantino di carta o dipasta fuggito daceri o dalle zane afornaini Tu fai igiocolini Hor dréto hor fuora hor con sonecti radi hor esci & non cifare ifraccurradi Luigi a.M.Matheo Clo hebi a Pisa ildi di sancto Antonio ctre tuoi sonecti: cose egregie & magne ahe sapeuan di pexime latagne llequal sempre fai come herittonio Ichiamo Bacchotuo per testimonio

che sio comincio adir letuo magagne ql dolce uccello chacor pterreo piagne non tiparra comio cantando idonio Esiconosce fra tuoi zibaldoni Ent un certo buriasso un teco meco con tanti accenti: & tante aspirationi Mastu hauessi glialtri angioli teco echerubini eleraphini & troni queste tuo filastrocche san diceco Tu burchiellino miegreco Rilucitanto per cirra & per nisa chio thoueduto infin diqua da pila Hor uedrai belle risa Ciascun dinoi scopato ha piu dun cero aue rabi Matheo fra bianco & nero :Luigi a.M Matheo Cluonsegnarti un degno & bel secreto che non si insegna adognicapo raso ma questo inuerita proprio e tuo caso se diueder sipuo per mezo un peto Tu sai che non siuede/o forte/o cheto enon sipuo sar qui come! Thomaso direbbe unaltro pomialculo ilnafo & iouel mettero come discreto Piu su sta mona luna: ece piu bello che ce:non mitener tanto inguinzaglio horoltre itel diro tu uuoi sapello Fallo nellacqua enenasce un sonaglio

& quando euiene agalla habbilcoltello & guarda abillicar pelmezo iltaglio ie Hor becchati quellaglio Ensegnerottiser scarafaggaio per quel che raghia lasino dimaggio Luigia.M.Matheo CPrima che canti ilbargigliuto gallo batte tre uolte per natura la le pero quando tu uuoi dirpoco & male siuuol Matheo badi a prima pensarlo Che per mangiarfi lenoci col mallo riesce una uiuanda senza sale tanto che sempre il bullectin non uale chun tracto tibisogna irea cauallo Credo pero chen questa befania tu nhabbi con gliamici ragionato di nocte: pur sintende la imbadia Chogni cosa fu ben considerato elnome proprio & la conforteria cometu mhai cantando in pennellato Idirei spiritato Matu stai sempre duna uena salda fichio credo piu tosto hai qualche calda .M Matheoa Luigi CBentipar hauer toccoilciel coldito con tuo herittoni:rabi:racca & baco baccello scarafaggio:terreo & ciacco ribaldo tristo uecchio rimbambito ii

Tu non tife ancor da mepartito & non hotocco ancorinulla del facco non tipaia hauer dato matto schacco chio ho il qttrino in ma per laltro inuito Nauicheresti Gigi infu lancudine & un tozo unto timerrebbe un mese questo e tuo studio & tuo sollecitudine Birboneggiando tu netrai lespese cioche confegui e per improtitudine scuoprillemie magagne hor non intese O zucca mia fanese Itimando un capuccio da fuligno scambio dalloro che ne se piu degno Saitu di quel chioghigno Chogni pictore sempre dipigne se peto petuzo horfu dividiante .M.Matheo a Luigi Clonon urdi mai dua piu simiglianti non credo che uifia duo danai pefi P daparenza ceruello:hor fien palefi Luigi pulci & Bernardin bramanta Che miti par uedere sempre dauanti arrouesciar cappelline pratesi cotesto capo tuo pien di sanesi telo armero dun depropheti sancti Quel di uie ghibellina di miniato & quel che uende il pesce & poi lascopa timando/o huo famo fo & nominato

Piu corfo paglianculozo bocca topa stipa con olio & zolfo mescolato chaltro sol tiparra che dethiopia Et tua persona in opia ito Bactaliofia della campana calda chio so quel chio miso loza ribalda M. Matheoa Luigi ine CTriopha omai casa de pulci & godi poi che Gigi divide il peto apunto hor guarti moglie che uitara giunto percheelosa diuidere in piu modi I tigastighero ditucti ifrodi sel fuoco mardera perchio sia unto & tu sarai dallui arlo & consumpto pel gran peccato oue tituffi embrodi Dimmi perche malia o strana acciuga haueui co neroni si facta tresca tucto fu per un centro dilactuga Pouera moglie tua bene sta fresca Gigi pidocchin mio franco tifruga godane italia chanessuno nencresca Et continuo pesca Perstar teco diecianni alla dura dar mipottesti:manon far paura M.Matheoa Luigi CDosfacciatello cha piu ueli insuglochi che no ha insu lespalle mona Pagola nő ti uergognitácor cinguetta & miagola

bolla acquaiuola nugol di pidochi Aspecta pur che lagrossa rintocchi i ti parro unorso insu lafragola chi ho da cauar fuora altra mandragola horguarda ben che liranon trabochi Che non hai tanto ingegno pouerecto che cauassi in tre di di piaza un figlio pur non dimanco mangi iltuo panetto Che non so come talzi ilsuperciglio huo dissoluto monstro adio dispecto che dipinccato hai pprio un certo piglio Se fauio che simbriglio lo tusciro con tanti inuiti adosso che posta nandera di piu dungrosso .M. Matheo a Luigi CLuigi pulci hor fa che tu tamanni diffare il parentado hor da buon fenno eglie scoperto qua che tu se menno non uale eluoccellino ecorti panni Gigi tu hai inful culo quaranzei anni & fece un tuo figluolo laltro dicenno che tu non hai un dito ditentenno noi non uoglia che tu moglieta inganni Et essele di tucto dato aduiso & di non tiuolere ha fermo & saldo quando uandaui chi non hare riso Non pareus marito anzi un araldo pagandola disuoni & di proviso

Cer

Se

Tr

Co

CI

Fo

hor guarticeruellinotche sio riscaldo Paleseroribaldo Certi processi tua secreti & strant lascia scherzar pur con le pulce icani .M.Matheo a Luigi CTu peni tanto Gigi affar risposta non so se se che troppo tabaruffo aspecta pure unaltro mio rabbuffo & metti bene:chiononrifiuto posta Se latuo fantasia uie non si arrosta questo fie certo lultimo tuo tuffo iruzo per ancora: ma sio mazusto dieci miglia per hora andrai di costa Trangugeratti ancor lantica madre che non so quandio tengo isensi fissi a tante opere rue inique & ladre Come lira del cielo non tinabissi fa scriua con la sexta & con lasquadra olmondo sempiera dipissi pissi Non fo fio mitidiffi Chio rinuerdisco quado lhuomo estanco non tiuarra mandarmi ilfoglio bianco Parrati hauere al fianco Forse un lione un po daltro colore che quel cha fuor Donato imbiacatore .M.Matheo a Luigi CVeggendo laria folta di sonetti cantado aschiera: & poi uolado infretta

Ba

apifa:per calarfi alla fraschetta chauccellar tu fussi ancor credetti Poiche tornato se piu midilecti esuona il corno: & a campo raspecta Che franco:gridando uendecta uendecta horsu uie loro poi che noi sia constretti Gigi ifu sempre dinatura dulce Occ tu loppolito sempre arricci ilcrino m a chi lacoda tiligia & demulce Elnibbio aia aia guarti pulicino Etd nontemo morfo daffamata pulce hornon ci andar più i quel dicamerino Cercando ceruellino Elchermifi per arrecarne il fructo chi tene faro qua chacar per tucto Luigi a M Matheo CTu beccherai ditrentasei ionecti che son dodici articoli: & son certo chi tho assa ben alpopolo scoperto boccamie la lagnera & da tocchetti Epiouon giu dal ciel uersi & uersetti come piouue lamannanel diferto & parchio habbi innanzi un libro apto nelqual sien scriptitucti ituo desecti Opur per horatira a questi pochi & di cio che tu uuoi chi ho tanto rifo chi scopio: & nodimeno tie gliochia mo Vianza e/co sonetri & con puito

dirodersi un poebasti:&dir bungiuochi manon toccar piu la chi tenauiso Chel ceffo ti fientrilo Che dare a chi non giostra uien da uile & suolsin versi usar chi e gentile Qualchetracto soctile O colpo destro o lettera per parte matu se sernon salle & guastitarte Rendi laspada a Marte Et desta ilbreuiare a matutino chglhagia facto piu chel somnellino on Luigia. M. Matheo Tuhai boria difráco & diburchello & giudice agnolino che tu se sciocco & porti un capoardito dimarzocco quando tu senti un certo uello uello Quel prete ser Matheo: ql franco: quello che fa tanti sonecti: o ser ignocco bésaiche doue e il guso o qlche allocco uiuola uolétieri semp ogni uccello No son de Za:orgagna o burchielleschi iuersitua:sed uerba iniuriosa o certagargaliata ditedeschi Ne posso farequando fai lor chiosa cartoccio:tizoncino:non mene incresca pero fa de sonectialla franciosa Chio sento unaltra cosa Che tunon sai dolciata mia badessa

ha compito: ancor ben meza la messa Luigi a.M.Matheo Tu mi fai di pidocchi un giubbileo & franco a pena non ha tanti adosso ne tante colpeacorderia minosso a pena & cosi tristo ser Matheo Quetozi & quel cagnotto:o tu se reo do O io farei ugnolarti con unosso & parassito a me tu se ben grosso & non ti manca solo un agnus deo Che di tu piu chio ho quaranzei anni noi non tene chieggian se non diciotto uero e che il manigoldo uuole ipanni Quella lactuga o dolce paperocto i rido che tu stesso ti condanni tu uuoi chiarirci in quel che tu se docto Non dice Horatio un mocto Tractant fabrilia fabri; hor che ce elemeto qui haitu il capo libero atuo senno Senza oppugnar dun cenno Chetu letucto minchia faua & zugo dapiccarti per dondolo ad un ciugo Luigia.M. Matheo Clo ho tanto grattato lecicale de offogsi chio ho sentito pur qualche candolfo tu mhai tracto del pelago & del golfo & purgato ogni infamia di dir male Ma perchetu lacconci senza sale

cl

u

Etf

CI

Etc

Et

Et

etene ua le prospere bistolfo lequalitu sai come lesan dizolfo perchetu fuoitante portarle agale Quel fantino emio pregio o unoi pime del restotutauolli & segalgano tu hai uiso di pazo & di giudeo Dunghioctoporco: & dun colore strano chun ditel copirra tosto un christeo uscito delle chiappe di gratiano Tu se sciocco & uillano Et so che del mio error mauedro tosto chio haro facto poi quistion col mosto Luigia M. Matheo CI ti uo dir quel che me suto decto che se cio sussi imassarico inuano che tu tistai con laciabatta in mano la mattina; a pensar uersi nellecto Et come hai qualche ribobolecto tu spurghi un tracto & poi cosi piá piano tu riconti igheroni:noi tiueggiano galluzar tutto:& scriver poi il sonetto Et correre atrouar tosto Anichino pocciolo: & tondo: & gofiati il cappuccio faccendo el bolorto el faturnino Et sai tu bene quandio ti sono un succio quandoetha dato qualche lacchezzino dicendo quel luigi sio micruccio Hor oltre un caualluccio 11

che

000

ar.

Chitiueggio ser gracchiatucta uia cauar disocto un di lacianfonia Chio comprendo tu sia Vn musicogentile piu chel coculo & che tu fai si ben lasin col culo Luigi a.M.Matheo CSe tu hauessi duo fichi bitontoni almento: ser agresto: senza sugo Se tu parresti ilpiu nuouo pesce zugo da coprirti a dilecto di recchioni loho tanti sonecti & son di buoni! & mentre chio fo luno laltro rasciugo &ho messe lerete in luogho & frugo che nusciran de pesci & fien carpioni Non dir poi ceterone chi do lasoia che se sicerca alcollo oue bisogna pogna domani ser gabia che tu muoia Si trouerra incarnata qualche gogna & scripto non toccar chi son del boia che come il pane temeuo la uergogna Tu se come cicogna Chitisparassio come quel celeno dibocte pieno: divitii & di veleno Se lesunazareno Tiuiene in mano ser ciuffa:o fio ilcredessi io lodarei dinuouo in mano a messi Luigia M. Matheo CItiuidi bistolfo alcollarecto

laltrieri un pegrino chandaua alciasso & perchiosochenon doueua in casso cosi in hierusalem andar solecto Determinai difartene un sonecto arlocto:birro:poltroniere & zaffo che tifare cantar men chun caraffo aserui con lainto del barlecto Serbati quel cappuccio da fuligno chithouetudo la spiccar lapacca con tucta tarteria sopra loserigno Ettornerebbe a te poi dormignacca zambracco:schifo:perfido&maligno gattaccia morta:o pollo la in baldracca Ser Bubba o ser Cibacca Oueroalla moresca ser cazese iuo che noi cerchian di darti chiese Come diffe il sanese Tu se ghattiuo piu chebanchellino da saltarla a tuo posta in san marcino Luigia. M. Matheo Perche tu se per septe pozineri itimando ilpiombino con labigoncia chegliel tuo scetro & tua corona amocia ouerotuo durlindana otuo cimieri Tu crapriacquai fogne & cimiteri pastinacamie lessa: & poi riconcia inontifofferrei piu la unoncia come disse lamico a fra rinieri

Apifaci fu decto una nouella chetu giucasti una touaglia a chricca dun certo altare:actienti ben cappella Che fai tu meco: Inecto il fancta ficca tignetemi costui con lapadella che setucto pagnotta broda & chicca Et aschizar lamicca Pegliocchi fuori pel nafo & per lorecchie che trouerro ben le costure uecchie tu stuzichi lepecchie Non so se tu sarai si franco & destro chiothoallassar pol colpo del maestro No Luigia.M. Matheo CTu bucheri ser mio tu ticolleppoli chi ti facci dal culo cader le lappole io hogia mille cose buone & cappole come si fa in conserua icalcatreppoli Tu non ne leuerai lhauer dipeppoli piu tosto le granate in su lechiappole Pe come haltopo quado esce delle trappole chi soquando tu uai co tuo saeppoli Questa tuo fantasia non e poetica ma come il grachio uuoi parer lunatico chunebro quado esogna o che farnetica Sarebbe al parangon ditegramatico & sempretieni di rame & di zaffetica per nectar renderesti aloe patico Hor fa che tu sie pratico

Aquesta uolta & studiati & fantastica chi ti faro poi docto in meta mastica Luigia.M Matheo CTu di pur moccicone chi do dirado guarda sa questa uoltai ti decisero che lieuitu lamico su: surcifero eglie ruo pregio piu leuare un dado Chetientu sacerdotio ordine & grado diquel'melchisedech:oltreallucisero Fregias fregias:piu che fenon pestifero che pur pensando a tuo pcessi aghiado Non so come non sapre un di labisso o qualche specogia come fua roma chi credo hor che sudassi il crucifixo Ma tosto nandrai su senza sciloma baciando il buon lesu tuo in croce fixo doue tu sai chun tracto sol si toma Itho dato caloma Per discredermi un tracto dun bel tristo chun zucher me paruto: un manus chro Ondio ringratio christo Chinhotrouato un tristo & sciagurato & setu quel preraccio schericato Luigia.M. Matheo CTunascesti col segno del capresto come in francia si dice della croce non dico che tu habbi mala uoce che le da scuse & colla: & bastiquesto

I son ben del bisdomino certo agresto & tocchereinel uiuo oue ticuoce Fols mal popol grida poi chi magio noce iuo cha questa uolta sia per resto Nontiraa se la calamita il serro Noi naturalmente come apoco apoco tifucci un capánuccio unto porco erro Et so che noi uedren qualche bel giuoco che non ci nocera bacio ne terro & egia in punto & preparato ilcuoco Elpopol tucto in giuoco Et parmi tucta uia chun mitimonitri andar limofinando eparer nostri Luigia M. Matheo Cltimando lapalma con luliuo & houoluto pur chiarirmi affacto & son chiaro come ambra per un tracto dun prete quanto epossa esser captivo Tu se dipeluzino superlativo tu tipoi doctorare pur con un pacto di tristo porco & disueneuol macto che tu se ilcuoco mio per sempre: elpiuo Noitidian lacorona elmanto elfregio Sin lasedia triomphale losceptro elbacolo iltitolo ildominio lagloria elpregio Da farti un simulachro un tabernacolo per mecco furbo strupo & facrilegio un fisco dogni untio un receptaculo

O Dio qualche miracolo. Folgore & fuoco chio miracapriccio solo adir franco gia misa darsiccio. Horfu lamaza al miccio Non piu sonecti & tureren col fiasco che tu se per un tristo da damasco .M.Matheoa Luigi CLuigi io hebbi fa poche mattine una tuo padellata di frictelle lequalinon pagherebbon mai gabelle perche son cose usate & poco fine Purtaduedesti amandarle adozine lesono da gelatina/hor per te tienle Stitiche fantasie son pelle pelle bolleacquaiuole&pillolecaprine Zuccherin mio satele tu ancora dile.t.& col no.n.nonne quel che ue buono non exiglioso dhora Che lhanno i portatori alle colonne per bocca piu che non hanno lamora paiommi degli ermini un leisonne Ateil diaquilonne. Simpiasterra in su gliocchi che migarba uederne fuori lapuza & poi la barba .M.Matheoa Luigi. Mandoti budellino duo fazolecti diquelli chio uso al mio uiso coperto stimo sia trambasciato & benemerto

1/1

1/1

19

0

per tanta opera degna hor fa tinecti Saporito bocchino da sciorre aghecti hauer ti debbo homai assai sofferto mie forza-ingegno & studio i la couerto in far pillaccherinole mie uendecti Darotti mignattuza in tucti ilochi douio uedro piu presto hauerti ucciso non minacciare che tato piu minfocchi Su tu maccéni itidaro inful uifo se pur pder non uuoi fache no giuochi tu ci hai mie padre tu mia madre intrifo Et moglie sen ben fiso Lhostia la chiesa & christo adunque sile porcaccio tristo scriui del porcile Tu mhai molto per uile Volermi infu lafecta far la parte E prima che uitii tua mancheran charte Son mie opere sparte Sel breujario non destassi a mattino guai a te lendin pazo & ceruellino .M.Mattheoa Luigi CEl babbo pari de cipollini maligi con quel cappuccio agaza pagonazo sta in sul noce pulcino che ce rombazo ecco il fontana elcicutreuna & nigi Guarti che fiaza za piglia Luigi ostasaluo pchesper huom brullazo pel zanzero fallito furo & pazo

o tidia idio strascina ognun lapigi Presto menatel uia su babbuassi ome mifericordia oalioni ecco la furia dianla qua pe chiassi Vie lor canaglia date a que poltroni uie lor gectatiin terrava saxia sassi amaziane uno di que porci minchioni Elhanno pe coglioni Chie costuile un de pulci un baro fuggito dalle forche col salaro .M. Matheoa Luigi Ecco ser Catanzano hor triema terra be mi pare che di rabbia scoppia & bolla el franco sene ride & non fi crolla anzi la lancia con gran festa afferra El ueloce destrieri sprona & diserra per uenirtene adare una fatolla aspecta pur chor tilego alla colla questa tidico io benche sara guerra Tiralo su confessa tul dirai o tidie christo idiro hor dipresto ladri di zeccha siamo come tu sai Prima al baptesmo meritai il capristo hebbi bando di rubello: & poi tornai fecifallire il uiuer dishonesto Ne rilieuone resto Dunabbaco farei tanto son tristo & hogia dectomale infin di christo

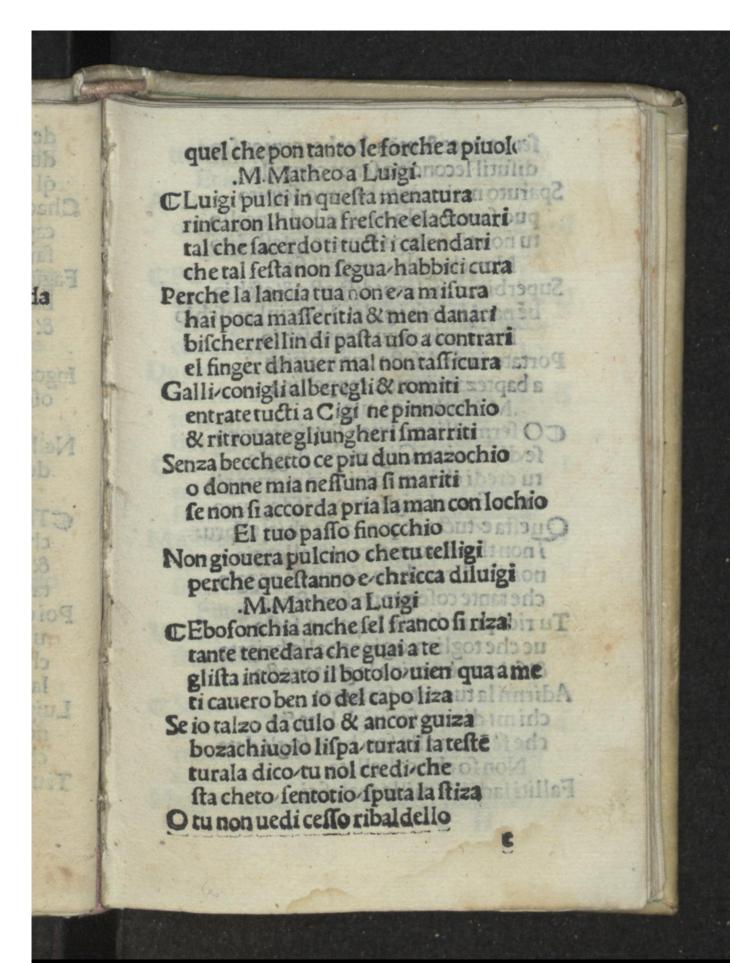
.M.Matheo a Luigi CNon so come non thai larria corrocta che ben puoi p san Giorgio irea offerta la casa tua disogdoma couerta doue sempre olio serangugia embocta Tu se duna razina ingorda & ghiocta un uncto mestolino a bocca aperta timerre drieto:cento miglia, allerta CC & in altra arte mai mettelli docta Pulcinotignoso affamaticcio & uago Atre piu del panello:che della cappellina C entrar farocti in una cruna dago Pulci & pulcini di trista razina i non ui stimo tucti un uil buzago la loggia & fama de pulci ruina Bocchino da officina Loggia di merda:ricorfo dinatiche Col che succiar postu la quella uolatiche .M. Matheo a Luigi CPerche molto Luigi hauesti a male che ti chiamai para Tito & cagnocto duo diprouasti a pagarti lascocto & condir la minestra col tuo sale E gia la fame infronte al naturale porti dipinta & pare opra di Giocto & se sciaguratello a tal condocto cha menon chaltri del tuo stato cale Et benche col benduccio: & con lamano Ter

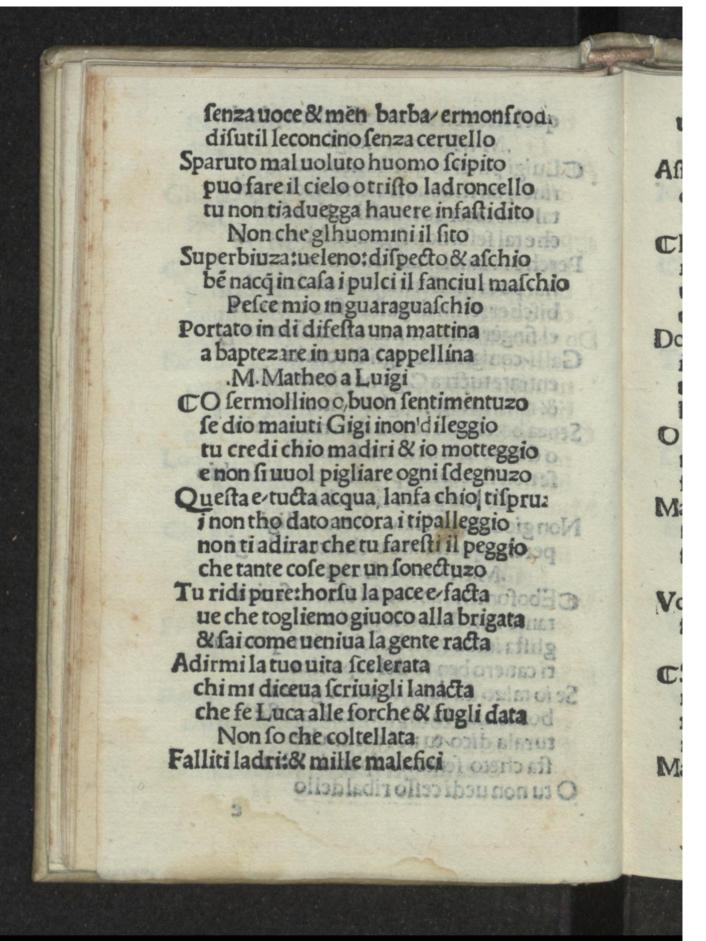
tistropicci le gote:giale & smorte Lazero assembrigia: quatridiano Se tunon tornia roder glioffiaccorte poco udiraci omai fonar trolano che rubicante ti fara lascorte Tenuto hai con la morte Octo ditriegua; hor ch sofferto ha troppo con la falce fienala; uien digualoppo Tu nandrai apie zoppo Atrouar Luca tuo: ladro di zecca che per te serba un luogo alla iudecca .M.Matheo a Luigi CO zucca mia da pescatori da lenza gola da far cestoni da piacentina & gliocchi brulli gridan bendalina lingua da farsi incontro ascorrenza Collo acto accio da dar presto licenza spalle da boia facte alla nechina uiso magogo prompto alla longina per nome pazo: & piu per apparenza Lui uccello: chai men ceruel che quello gi quafigigi:&parti hauer gliallori fumuzo inepto rozo oltralbordello Chitifa guerra!lodio de pastori gia col beccheto tanúptii il flagello poi tanto in poesia tiuanti & bori Horpaffaacampo fuori Tempie tedesche con uersi bizochi

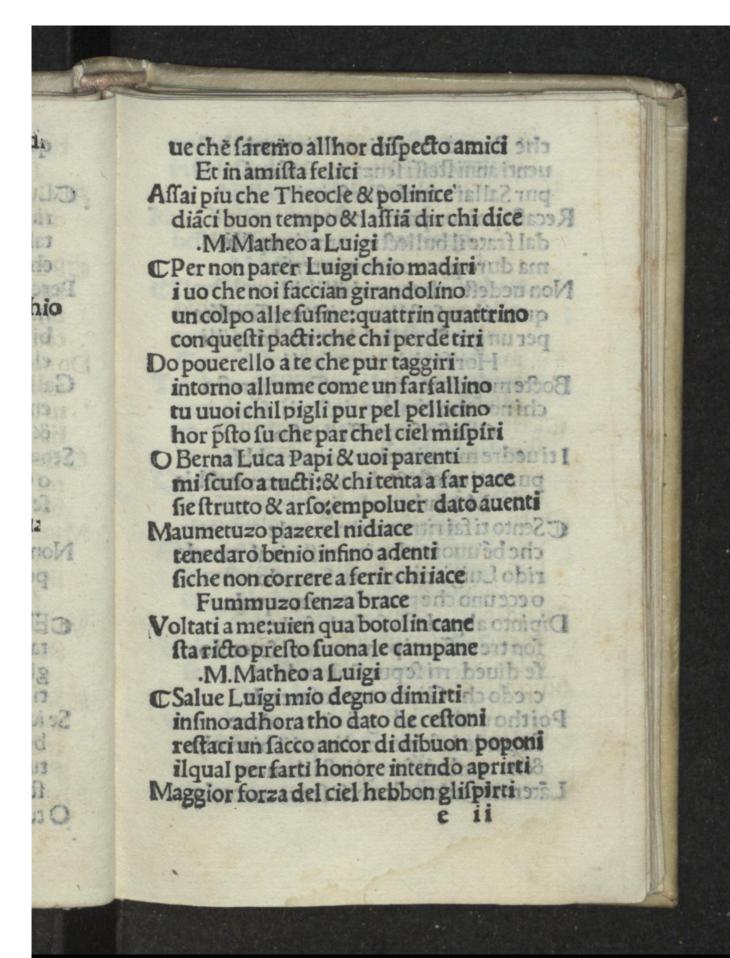
scioi le tue muse: o tu chiedi bo giuochi .M. Matheoa Luigi Chemarauiglia e/che lauara terra pocoadorni difructi il uoto seno ca uiuendo questo monstro tanto obsceno che col dente arrabbiato ognuno afferra Fagi Erfame & pestenel suo pecto serra calcato pinzo & colmo diueleno delqual laria: la terra/el ciel nha pieno & con lingua & co pena:a dio faguera Ingo Costui caddenel grembo di Megera dalla materna uulua:& di serpenti pasciuta su suo bocca horrenda & sera Nell Hor convien bene che xpo largomenti di a uendicare che saguisa di cera fusse distructo empoluer dato auenti Setuctiglielementi Congiurassino in tenon sia purgato un picciol membro del tuogra peccato ta Misero scelerato Poi Che quando sethanasso creo il male ritrassete Luigi al naturale .M Matheoa Luigi Tu si mhai tanti cuius sgranellato Lui con tuo fabrilia fabri: & stran moctetti se fabri fan le briglie/& io sonecti ch chachaseuo bembe tu hai studiato Tiu Duel uerba iniuriosa o esu melato

de uitiiuituperit & gran difecti hi dunque son io Luigi & nol credecti ql pidocchiaccio e bene un gra peccato Chacato luno & laltro fifa albuco capánuccio io/con un berectin rosso fare colleppolartiv& fio fon zugo 10 Fagianatucto se senza aliosso rra barchiere ciabacta & coglia fenza fugo & minchia pari feza hauer fichi adoffo Quel cristeo e soprosso Ingozartel faremo capo atre licci oscito delle frogea Marco ricci Luigi iluer de dicci Nellecto ad icci & paricol ciabactino de giuchar tu chi nesco a mattutino .M Matheo a Luigi CTaci de paternostri & della gogna chi ueggo per te il carro aparecchiarfi &le tenaglie gia colleppolarsi tal che mincresce della tuo uergogna ato Poi chalmondo se stato una carogna III. uuolfi di tucto hor Gigi confessarsi che benche il corpo emebritisieno arsi Ialmane uada al cesso fogna fogna Luigi buona sera/chi siete uoi? non mi conosci tu ser ciofanino che per grande amista suta fra noi Tiuengo a confortar pouer meschino

sta forte-habbi patientia pensier tuoi amartori diriza chio indouino Sono iti pel uino Gliangioli tuoi & hanno messo il cauolo perchetu uadia adefinar col diauolo .M Matheoa Luigi. COdiallorechio un pochenessun moda perli scolari in padouano andasti iniustamente quanti nenfamasti perchenon ti faceaon drieto coda Facestu nulla mai degno di loda quando da pifa hor di nuouo tornasti e sancti & tuctol cielonon bestemiasti per chun cauallo tiricamaua abroda Lomperador tichiamo de captiui canonizato a fogdoma tu stessi quando facesti il gran conuito apiui Che mi sono arrecati i tuo processi insino allo scriptoio da mille ciui & non fon cose ficte ma sono expressi Si che tu non credessi Fustin touaglie achricca o tuo buglioni che chricca tisse data distecchoni Burchiellino da recchioni Euitii euituperii & loro effigi chituctigli uuol dir dica Luigi Anzi tignoso gigi Ciurmante frappatore: un ceriuolo







che fincatoron gia in cafa'ineroni uenti anni stessi senza confessioni pur Sallai a confessar fe irti C Recastipoicon parole contrite dal frate il bullectin come i pupilli ma duro poco o peximo terfite Non uedestu che tanto billi billi quanti ben facti haueui:& messe udite per un groffon ribaldo:a quel depilli Horfachinonne spilli Boctemaggiore di piu possente agresto chi non tho cicalino dectoti il fexto Che sio scoprissi il resto I ti uedre mangiare le man per rabbia purtoti questi & chi non ha non habbia M Matheoa Luigi. CSento ti fai ritrarre al naturale che be uuoi radopiar tristitia al mondo rido Luigimio:che tu fetondo o ece uno che proprio a te e/equale Dipinto al podesta socto le scale son tre cessanti pon mente al secondo se diuederti se pur sitibondo credo che Giotto non lofaretale Poitho ueduto ad ogni ciurmadore su per le insegne medicarti il bioccolo & ne cemboli fare gliacti damore Latermin mioarficcio: & senza moccolo

tu se dancoronare ogni rectore in fu lafarda tua pian pian racoccolo Nella tacca del zoccolo Itho Gigi somin da scarafaggi bestia disoprassel chi charriaggi M.Matheoa Luigi Considera tristo a tante tue pillachere quante intorno tu uhai: & ognun fallo matuhai di uergogna facto il callo & per tucto portato hai giale nachere Tal che tu stimi homai le mitre zachere mandon le forche adir per un uafallo cheti uogliono a collo per corallo & posto than per loro lesalimbachere Questa e de pulci lultima ruina che lo promette il cielo:per suo destino ricordati mandare la polizina El famiglio el caual pel masculino se tucto il mondo fussi cappellina & ogni habitatore fusti pulcino Stimeregli un lupino Vedreno agiugno o luglio o tristo sozo fe tu farai si fiero bacherozo Deualegatialgozo Vna calza da porci & tu sia il boia chensino alle predelle thanno adnoia M Matheoa Luigi CSento che tu uincesti allo squittino SIV

hauendo si gran faccia di burchiello noi cerchian darti ufici:falimbello diportar fotto un certo sportellino Et ricoglier pe chiassi un tamagnino o perche se da dame un fantin bello uoglian che uen da illiscio el babagello di marzo allo spetial del porcellino Donzellin da moresche: noze & ballı el morel calzolaio par quando squilli uoce spoppata proprio da coralli Vscita di zampogne & di zampilli M lingua da insegnar parlare a pappagalli oltre bambinnelle mani de pupilli Ben tosto hai preso igrilli Hor dalli un po di pane che uada alluscio Se pulcino io ti farotornare nel guicio .M Matheo a Luigi CSiche tu di chio hogia tocco ilfondo restaciancora piu duna fossa cieca fenza che fono affai chognun mireca tuo tristitie: processi & cose un mondo Trocta pur uia che sempre itisecondo Et manda fuor quel tempion della ribeca quel tuo orpheo fornaio Agnol bacheca a cui tunsegni cosi spotar tondo Sento che tu non uuoi Gigi fictella che glinsegni se non agiangherocti faccendo insieme buona communella

Oiustitia di Dioperche non trocti 13 lun sinfarina empuncto e lapadella 13E & laltro ua pescando agliouanocti Semprene fustighiocti Oltre in malhora non ce tanti bordegli emel disse uno:che fu de presi anchegli .M.Matheo a Luigi CTu nemandasti dodici:tristitia egliera me che fussin buoni & pochi perche son cometealidi & fiochi & gridon farinata & recolitia Metti in conserua & fanne masseritia quel tuo cappuccin tinto aberichuochi eparchetu loserbia un che giuochi capresto gogna mitera & iustitia Sento in puncta dipie tilieui & guizi dicendo a tucti io ho purgato ilsere aspecta pur chel franco in pie si rizi Epioueranno diauoli & uersiere chi so zugolin mio quanto tu schizi eccomi fresco a te con le mie schiere Come franco guerriere Etiparra prima che lorcio sgoccioli lecupole gragnuola: emortai noccioli .M. Matheoa Luigi Pur bucherastitanto bordelluzo chioho di comission farti indouino che uuo tu dirne infamia: brodolino

distemel si:che fia pelliciatuzo Chetida il cor di fare mosca: obrobiuzo chicchi bichicchi:che fia:gognolino uengo col bel di Roma mie uicino perfarti di berrecta o aralduzo Mandianlo a specchio: o daralo a lioni Gigiuoltatia me: charai faccenda di ricorti il cappuccio pe recchioni Che non mise doctobre una merenda ructauia sballo arazi: & fo festoni per honorar tuo fama reuerenda Par chetu non mintenda Lumachin mio:cheuale che tu ticrucci chethonellorto allugia: fra glierbucci .M.Matheoa Luigi CPulcino itho rinuolto nel capechio non hai piugiuoco & straccerai le carte rédiatuo posta homai la spada a Marte chi thosbuffato & poi se mastro uechio Et sappi che di nuouo imapparecchio per dire altre magagne non ifparte tu fe pur chiaro chella non e tuarte Pagolin presoallago difucecchio O becchalite o pizica quistioni gittato harai il giacchio in su la siepe oltre a renaio adifinir emelloni Restaci un fondigluol che tucto pepe porchio tho morto con gliscapezoni

Per

Su

Fa

pulcino mettiti in puncto a cacar lepe Riscriuerocti hor sepe Per far uolume & non parer chi dorma di tuo processi & gitterassi in forma Hor uedrai bella torma Miniati acconciandran per tucto aguazo fol p uantarmi hauer chiarito un pazo .M.Matheoa Luigi CDon don-che diauol fia a parlamento allarme allarme pstooltre in ringhiera gridate pulci pulci:cera cera tien tien:pon rena:largo ecco il secento Su peze albume sale stoppa unguento fangue budella bare & cimitera ciafauella pulcino giano & panziera forche ceppi manaie entrate drento Falume a Ferrau che vien dispagna & ha diteschi tersi braccia & guanti ciabacte & barche piena lacapagna Lance bombarde briccole & giganti arranca sbierta spuleza calcagna misericordia & uolta largo a canti Chel barchier none schianti Vesciuza stronzolino anzi christeo col culo apoco apoco imitibeo .M.Matheoa Luigi CDiauolo eglie pur depulci eglie un dano che sie cosi cimiero a ogni elmetto

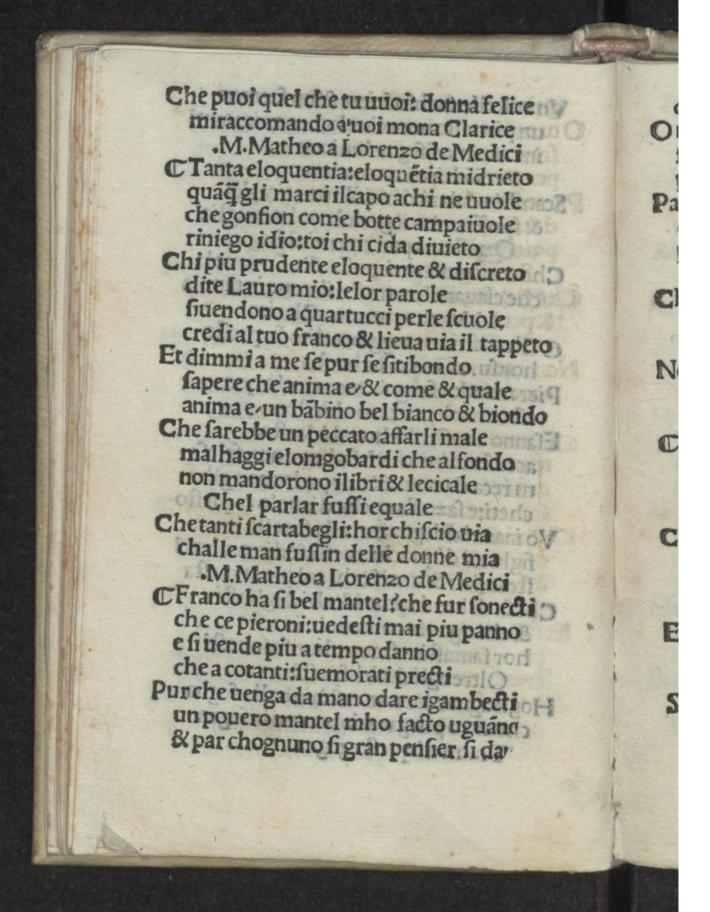
33

casato antico & nello stato aperto hor mendicostratiato in tanto affanno Vienqua bambolin mio & che tifanno? dânomi; chi? quel francomaledecto frácaccio noi ilmáderemo scalzo allecto lassate star Luigi col malanno Hebbi in casa poeti & caualieri no che per huo da bene Ihonori & stimi sesono stati & sono pazi & leggieri Falliti & ladritenon sono anco iprimi son pur pulcinianco son cappon ueri tu sai il perche senza chi telo exprimi Elcielo glha scosso ecrini Perche eno uuol che piu pulcini sacquisti uoi soli siate lafeccia & ladri & tristi .M Matheo a Lorenzo de Medici Clomi parti date hieri exarructo perchiotiuidiuntamburinoallato cheparea quello egli: che uinse il piato si audace parlaua ilmonstro bructo Sappi chenon e ancor lonchiostro asciuto quando pel cappucciaio fu codemnato & chio non sia date per lui degnato cimetterei lapieue elpiouan tucto Si do a te da a Luigi & cosi fia conuien langhio rifiglia fe rifiglia franco torral tuo cane a chi che sia Ecauallari son gia parecchi miglia

difuor per ritrouar mie fantafia le nella pieue & lei melascompiglia Per Mafel fuoco fappiglia hamanonob Mauro monfignore el grano & Baccio cidaran questa uolta poco impaccio cii[V] Te solo mie balio abbraccio Che mhai allactato hor ando ciscotria degna & di come suoi a dio piouano M.MatheoaLorenzo de Medici CEra ancor Phebo co lacispa agliocchi glisbauigliuscen dicolombaia quando maccorfi duna certa baia di quel tuo tristarel Gigi pidocchi Esono una achademia dimarmocchi disocterrerebbon un per unouaia sempre lun tristo con laltro sappaia de fa Lorenzo mio teco mabocchi Sai quel chio uidi da un bucolino Gigi mandare un cucciolo in leuante laciuecta el zimbello el fuo giorgino Chicredifien: tu solo el tuo morgante ofacro Lauro of pirto alto & diuino che se de beni & buonitanto zelante Tuo beni tuo uirtu tante Spendere hedificare: fudar per Christo chegiouan setu ami questo tristo .M.Mattheoa Luigio and lab CO huố da metter barba in poche lere

commissariuzotutristo falsario ribustato da Cristo & dal contrario donde cauastu lessere oil parere Che saresti schifato per cimiere uergognati moschecta & sa di uario da un disutil messoal commissario bisogna altro chandarne aspalle intere Pur tigiouo asbolzonar raghazi pulcino dal franco spenachiato & scosso canonizato imperador de pazi Ben faceui per Pisa il grande el grosso horzittogallectino: setu schiamazi francotiscotera ipollini da dosso Chinon fare commosfo Veder Luigi commissario algitto che comesso sie tu nuncesso & sicto .M. Matheo a Lorenzo de Medici Clo ho mangiato tanto pan col conio che se leuie di dentro fussin chiassi non sare mai nessuno che uipisciassi senza dipingerualtro sancto Antonio Et fare spauentare ogni demonio quandio suentolo un poglisporte bassi se delle mani di Giachi mi cauassi uertiresti ilrozume in eliconio Siche Lorenzomio stu uuoi chio canti trami del pecto il pianto & laffectione franconel victo suo supera isancti

Vn coltello un bicchiere & un faccone un piattello unorciuolo:non micatanti in cafa mia fifegue lunione Per ischiena un mattone Scambio dalari: di molle non ticaglia & spesse uolte il grembo e latouaglia Questo e quel che mi abbaglia Cheuantarnon mi posso & no esfauola che ciauanzi un tracto il pane in tauola M.Matheo amona Clarice Chariffimo maggiore dito su presto horfu.e.t.et.i.n iu.b.a.ba Pier mandol fangue: menamelo qua est cuius: legete: iuo aldestro Efanno a rossi ilodiro al Maestro accusermini a ser Matheo e non felesa tu reca il uanto: & mie padre non glha cheti: e sazussano: che diauolo e questo Vo inanzi dileguarmi alla foresta figluoli diquochi:messi & ditrombetti stracciati & unci & chi col pie la mesta Chi sa di broda porri & chi dagliecti & chi tignofo col cauolo in testa hor fantaltica franco: hor fa sonecti Oltre aglialtri dispecti Hogli aguardar non caschin nella fogna chealtro purgatorio non mi bisogna Tramidi questa gogna



quinta uocale adito misaecti Otunon uedi o honorate frondi franco neuien tucto rimpedulato per poter me pescare ne luoghi fondi Parroctiun huom col faxo & reputato da'comparire fraglialtri sputatondi poiche glietanti ue scoui annegato Sare figran peccato Chegliaffogafiun uescouado ancora & pero uengo a te brunito fora Francosempretaddora Non intendessi un uescouo appennello conclusiue: imho facto un bel mantello .M Matheoa Lorenzo de Medici CRimandotiil ronzino: stiuali & sproni tener chionon teldica inon miposto caddemi per lauia due uolte adosso fenza mille barlonzi di talloni Chandarui su sare meglio ire carponi uestimmi ditane in un certo fosso & io il padrone & lui uesti dirosso ioun 32 gliciamperene ragni & ne cialdoni Et sare da laiuole rifiutato peramor de moscioni tie dreto ilgrasso & farebbe arricchire ogni storpiato Si ben sa inginocchiarsi a'ogni passo & ua che par sospinto & essciancato Dividuation of a parolative in a lan

Eparli della uernia ogni uil fasso Sare dal purgo sasso Il piu tristocauallonon uidi mai hortienloaportar some darcolai .M.Matheoa Giuliano de Medici CFranco neuienfaccendo dispalluccia guazando fol per non restare in secco Giuliano trami ch puoi di questo cecco chi songia coun pie drento alla gruccia Non mando il padre ate della Tinuccia ne similmente il casato direcco sendo noto il perche fa che allecco maccosti per inchiostro o per cartuccia Accorda mona gratia & mona pagola idest hor sie in malhora col bigallo chano adar un chiesino ognu lindiauola Ragionandone in casa il soggia sallo tutto sta ingalluzato & piu non miagola tepo e giuliano di pormi hora a cauallo Horfasenza interuallo Se unoi chio tenga ogni porta altech & faro salti di fiandra allamech .M. Matheo a Lorenzo de Medici Closono uno. S con la spada allato che ne uengo faccendo il crocione qual magdalena allegno & ginocchione a pie migetto ate Lauro beato Ditua fancta parola: & fia fanato

Al

Ho

Et

Ha

Fra

franco divoto tuo: pien dafflictione eglie uacato un certo badalone fuor del mulipolino:&non e dato Non ho pero si sudice letempie che chinon melo da non habbi iltorto chalmodo ho folo duo capelline scépie Accordaglismarriti:& que dellorto fignor: della cui fama ilmondo fempie uera colonna del florido porto Deporgital conforto Aluecchio alla gineura & mona nana che tuctifinuer di te gridano ofanna .M. Matheoa Lorenzo de Medici Hor miuedessi uoi parnasi mia col catinuzo in man andiomimollo con una certa camiciaccia acollo & mona Nanna fa labarberia Et dice gonfia quasi a meza uia fiecol malanno hor toti quel midollo no piu in malhora & p fuggir mi crollo perche sentiuo fare labeccheria Hauere uipare forse a raschiare un desco ho quanto son sei quattrini benedecti tu non mici coi piu Nanna sio nesco Franco condocto a contraffar trombecti o liquido poeta tu stai fresco le non chio componeuo mie sonecti Non mai tanti dispecti

h Sofferto harei:comio fui raso & necto gligittai il rafoio infunun tecto Et tolfifu ilfacchetto u Che Et dissi inon uo piu di questi giorni ella rispose ua che non citorni er .M. Matheo a fer Nicholomichelozi el Bu buichie! son franco calmiera Tira ilben uenuto:adio mie michelozo imiuengo ascusare del gran mottozo It el che mi facesti in calimala hiersera Sich Vergogna miserro nuna bandiera n uolando acorbacchioni irato entozo con la imbeccata a empier loro il gozo & pero non ti feci buona cera Ch Che domanda Lorenzo!chi francoe come mipiffi paffero drieto molti u samitu direquel che siuvole dame Tic Vuolti uedere: dicon gliariofi stolti chi dianol crede chi fiatadirlo ate el uisomio e/comeglialtri uolti Se pur uuoi chio lascolti T(Menami un dirio uiuerro omnino col mio pagonazaccio tinto in uino Poifuggiro ilcamino De uecturali di christo: & staro agalla Co fe mipone una milza infu laspalla .M. Matheoa. M. Marfilio ficino Ho buon tépo triopho & nuoto agalla

hofala el bricco: il bocio & hol mozetto che miuie uoglia accedere un torchietto unnidiuzo ho di casa anzi distalla Che uiparre il diluuio ascompisciarla emiuempion di bestie insino altecto pongomigiu per fare hoggi un sonecto elpollo miuolaua infu laspalla Tirale il collo: & era in di cauoli Iun grida ella faceua ogni di lhuouo elfoggia grida & bestemmia ibisauoli Si chi uo che tu uegga ouio mitruouo non ui uerrien non che le muse idiauoli & sopra capo ho poi Pippo dichiouo Vn certo uicin nuouo Che di & nocte indiauola un suo filio uinpazerebbe Homero no che Virgilio Turiditu Marsilio Tidico chel tuo franco sauioctolla per fare un di come paleo o trottola ·M. Matheo sendos impostola grauezzaa preti CGuarticephas:che bé par chognű poppi albalzellarti infu latrementina ecci un colmo bichiere di medicina uoglion chi latrangugi:& poi radoppi Cofi dimano in mano certifciloppi tanto che christo mandi una ruina di so ben che: di propria disciplina

tre quaratottinon sarebbon troppi Chiuien dicolassugue ben presto percheenon paghi elfabbato apunctino fiocchera poistanta fomma per resto Che sempiera distrida ogni confino conuienui o intribi homai ber questo per ritornare al principal latino Mauorra lor destino Chel diauol ha facto il suo ufficio primacha tempo sien col facrificio .M.Matheo a Iacopo poggi CI misto poggio mionuna casaccia none pero maggior che sibisogni & christo melatien pinza disogni darcolai ceppi fiaschi sporte & staccia Cecco fospira el fumo menechaccia & chefortunanon seneuergogni por uisuonano il corno certe fogni doue it intori imbocton lor uinaccia Lecto pomposo & lactati lenzuoli con un carpito adosso: & non timento pilofo:che paian cani spagnuoli Se tanti visi vivedessi drento un catin tiparrebbe di fagiuoli alcoltricin fo spesso unargomento Lacceso con lospento Nonficonfa pur meco titrauagli & sta procul: che so peggio che dagli

.M.Matheo aluefcouo difurli C Signor seguir non posso iluostro stilo se starne a cena hauesti:il probuon fia cenami unafalata in cafa mia dimie man colta a testi a filo a filo Chogni boccone ancora quandio compilo in boccha mi facea gran melodia el prezemol cantare uififentia ruchetta & ferbastrella tucta in quilo Salficcia poi che parea diuerzino soctil bentrita necta & cocta apuncto che sei quattrini costo dal massaino Tagliata per tagliere inful pane uncto gustai il finochio colsale el fumolino chenbocca mifacieno un contrapuncto Hornota & piglia il sumpto Cenai contale che mal fenza puo farsi col conio de piaceri che il contentarsi .M.Matheo a un fuo amico CVorrei uederti una camicia in pecto agala/corta & bianca di cammino & suui un farfallino di boccacino! encapo un berrectin roctonel tecto Che del cocuzol uscissi un buon ciustetto & tre quattrin brollazi in borfellino &nel pie ricto poi ilmal del pino con calze amerli corte aduno aghetto Lacciateabrache auso di lacchette

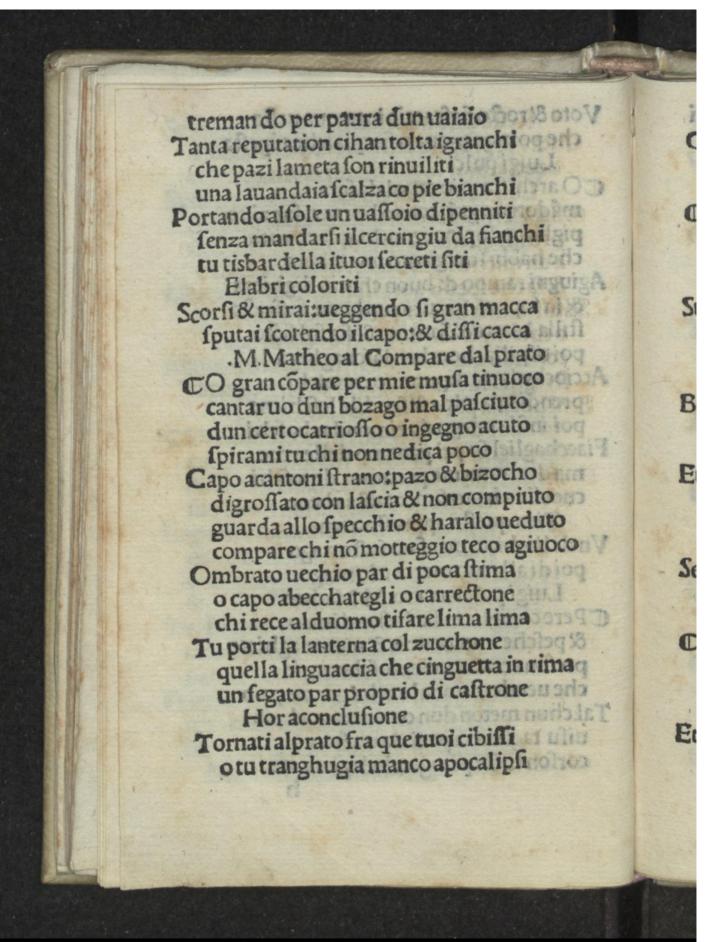
lia

uedendo deginocchi ilor confini & delle scarpeneschin lestaffecte Et roffi di montoncini gli scapectini con brache rocte in gozo & bene strecte & fussi amontalpruno per que camini Quando enuuoli ecrini Sicimon digennaio faresti lieto poi un ciccione in culo ebirri drieto .M.Matheoa Lorenzo de Medici CVnarrostosmarritosenza taglia & duo gimignanesi da romena corson ne frati affar sonar accena perche Cupido tenessi dimaglia Ma pindo caualco presto in the saglia per iscacciar le muse in quel dathena che pizicando una foma direna tolson due lance a un couon dipaglia Et lezenzare con letrombe innanzi feciono sbandeggiare itorniesi gliungheri co fiaminghi & cinque lanzi Tornauongia leciotole da scesi chun naffe con un guata & duo dianzi uandauon tucti in quel di siena presi Chi uuole in pochi mesi Andare di bene in meglio/attenda & oda mangifi un porro & cominci alla coda Luigi pulcia Luigi della stufa CLuigiancorno uénon que nocciuoli

che tu dicesti che sarebbon rossi scorti forse cihai per pippion grossi o uer perbolognesi romaiuoli Itharei ristorato co prugnuoli benchiocreda giucar necto non possi giucar necto alla maza aglialiossi & non parra miracol fetu uoli Tu dei sapere chio so fare isonecti & canto con uenzoldi&fol centino & sempre houncarnier dibissolects Hor fachentenda apunto ilmie latino se tu uorrai piacer cotuo follecti comprati una bertuccia o babbuino Et ancora il tanino Non andera cosi pulito & bello chemha tractato aufo dimugello Vedraibel uello uello Et se le selue saran nocciuole o ghiande chi fui prima captiuo & poi fugrande Luigi della stufaa luigi pulci alle cosonáze Comio tidissi timandai inocciuoli & comio tipromissi eson de rossi siche lassa alle donne ipippion grossi & nel calcetto stare iromaiuoli Non mimandar maligni per prugnuoli benche tuo bosco dare altro non possi elterigiuoca necto aglialossi cosi sitarpa hoggi un ceruel che uoli

Se manoual non mastro disonecti uitiato & tristo piu che banchellino ciurmanti & frappatori han bossolecti Satu chintende a diauol per latino mastro comando hor lassiamo ifolletti che ce chi sempre ha seco ilbabbuino Hor duolti del tanino Che come tu di pulito nesce & bello chitho tractato aufo di fratello Non so che uello uello Itimandainocciuolinon so che ghiande captiuo sempre si ma non mai grande .M Matheo a uno che lo dileggiaua CDimolti allocchi couonne palazi Fi cuoprono ilucchi ancor digra braccegli & senza alcuno odor benche sien begli fon molti fiori:rofati & pagonazi Lagrana elbruco e bullectin de pazi non ciuettino igufi glialtri uccegli & tal porge boctoni che tucto ucchiegli & non ce si fresco huouo che non guazi Tuchercoleggiagambe larghe in gote catoneggiando con lauoce crocchia parole bolfe & disententia uote Prima che laltruitelecuri adocchia lebozime elardegli & letuo nuote che quel sistesse poi che sinconocchia Mai canta mia ranocchia

Voto & rocto fiascaccio in nuova vesta che poinon pioua o sia qualche tépesta Luigi pulci CO archista mio cauol da sera madotiun grafecreto hor non far zitto piglia un lupino ignudo apinco ritto che habbi suerginato una saliera Agiugni rampo di buon chacio dighiera & fa sopra Mercurio un buon soffricto Stilla Marte & Saturno & fia sol ficto poitispillachera ben lasonagliera Accioche larte dipuntino conoschi prendiuna talpa & fendile leschiene poi infila unago da rimondar boschi Fiacchagliel su pel pantano delle rene ma dextramente per amor de toschi cuocila a lento fuoco: affixa bene Tien questo appresso a tene Vn di limbicca un asino facto a ago poi di alla tuo merce itirincago Luigi pulcio uero.M. Matheo CPere coniglie in farfect m di uaio & pesche impiccatoie & monte aghiate preson certe nocciuoleschericate che uenderno una bracha per un paio Tal chun meton dun cocomer zuchaio uifu tagliato a pezi da un frate corson tucte piangendo legiuncate



ido Restachio non tidissi mon sala da Chetu se proprio un nani betti & peggio nontiadirar copar chi mi motteggio Luigi a uno fuo antico mento de la CSel Zersichiocca hor fanonti disperi prendi queste ricepte chio tinarro a un miccio innamorar fanne uno sbatro & fache spesso pure los pagno inceri Su uifracassa un moggio di bicchieri o tutelligia con un pregno carro con tre o quattro morfi diramarro streghiando col grattugia. & no leggieri Benche cisia poi uaria opinione chi uuol dun riccio fargliene calcetti chi fargliene incantar da un gattone Et chi torsello adagora & spillecti sono & chi uuol che sichacci in un canone hor fa che pruoui tucti imodi decti Poipermortotigecti Senon tigioua lamie medicina che fia difecto della fessantina .M.Mat a maestroguglielmo becchi CLa pieue e ruffa raffa ha duomalati & ha tanti bisogni nuoui & uecchi noi fauamo fi fuzialidi & fecchi che noi non fiamo ancor ben riftagnati Et dar per collection ueuti ducati figuafta ildefinar gulielmo becchi

TE.

禮

TEN.

33

0

20

58

aq

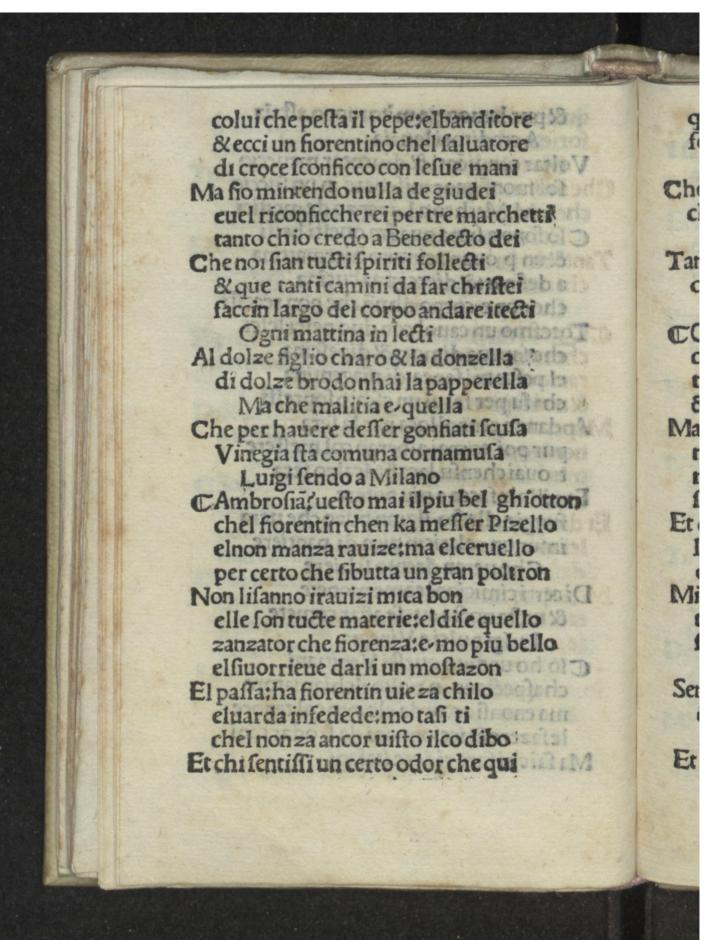
cin Take

\$ F.E

00

si che sie tempo homai che tu sparecchi chi non uo far ancor piatanza a frati Trelire quattro lire un fiorin doro tucto di mirouinon nuouicessi candellier: croce:caliciel martoro Lectioni collactioni notai & messi flouiglie:madie:bocti:& un theforo in pigione uecchie: debiti enteressi Lastoppa a tanti fessi E-poca monfignor:non parlo in greco se ru uuoi collection uienla affar meco Fapure che io sia ceco Dellibro tuo per uirtu del mio lauro otu cifai lananna come Mauro .M. Matheoa Lorenzo de Medici CSono allapieue strana & maladetta dormo in un camerin dadoglie uechie pulci:pidocchi:cimici & forfecchie non cisendo altro direi benedetta Coua una chiocia etutta notte alletta chi raspa:rughia:russa& ronza pechie puzon lecapre elcacio: & io in orechie nota ilmie uicto e schiatta disaecta Lon tidico se Phebo mapre ipoli poco gioua ilcappello: guanti o faia sempre son col uillano che no mi iboli Tutto di do campana su per laia per ueder se le facta a oriuoli

& pur lemoggia mitornono astaia A creditori louaia Voltar conuiemi & diuentar meuccio fol monfignor misebere in un succio .M. Macheo a Lorenzo de medici Clo sono a siena qua fra questi bessi & un p ouano cinuito hiermattina a definar: & diecci una cucina che none corpo dhuo che non recessi Toccamo un cauol con duo pesci lesci che sapeua dimota & dipescina el pesce mi sapea di piagentina chifu per farui un escato sopressi Andane a cena alloca per la fera pur poi tornai albergo col messere trouaichensu lacassa scalzo sera Et pillole facea a piu potere fugginellecto ilgran puzoche uera insunun coltricin pien di pantiere Che ueran drento schiere Di certi cimicioni come monete & tucta nocte attese affar comete Luigi pulci a Vinegia Clo ho ueduto questi Venitiani chaspectano in rialto ilchiamatore ma enonsi accorda elcanto col tenore lesazere & icciopponi da frodar cani Ma saichi fare ridere itafani

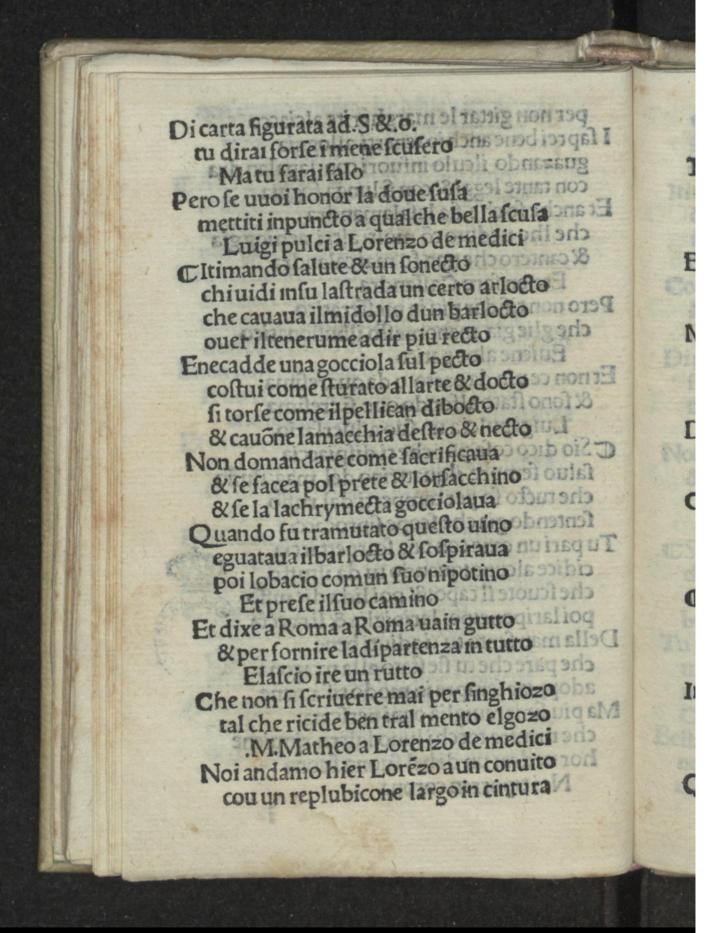


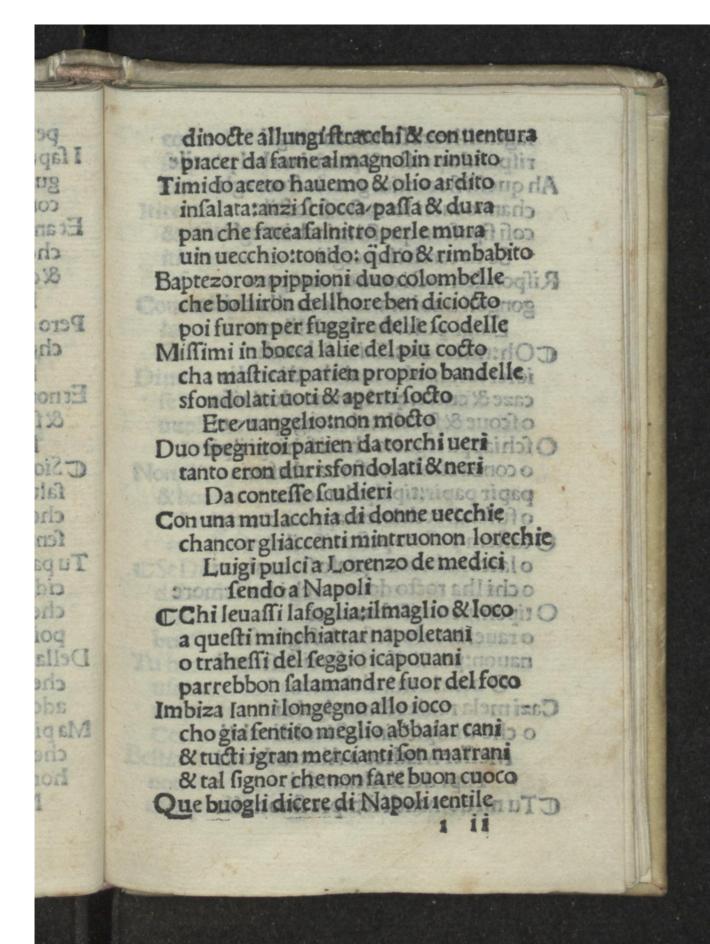
quafirofa piantata in hierico forse inol crezo chio lo so ben mi Ma eglie benuero cofi Che imilaneli spendon pochi foldi che mangion cardinali & manigoldi Etferrincoldicoldi Tante chi serbo allultimo il sonecto chi non mangiassi poi del pan buffecto Luigi pulci sendo a Milano COuesti magna rauizi raue & uerzi che ne mangiaua un sol per tre giganti tanto che son rauizi tucti quanti & non fapran riceuer poi glischerzi Maperchiogliscudisci un poco & sferzi non e opera humana:ma disancti maebisogna uolger dextro a canti senon chemetterien le mani aberzi Et dicon gniffigner & gniffignarri lerauize eracimoli pinchieruoli dafar non cha rabbiare icani icarri Milanpuo fare di molti rauiuoli tal chi perdono a que mie minchiattarri se non facessin chiu come assiuoli Quinon e muricciuoli Senza riposo e/questa gente uana & sa quel que fare impazar befana Lazolfaallambrogiana Et anco credo che da scarafaggi

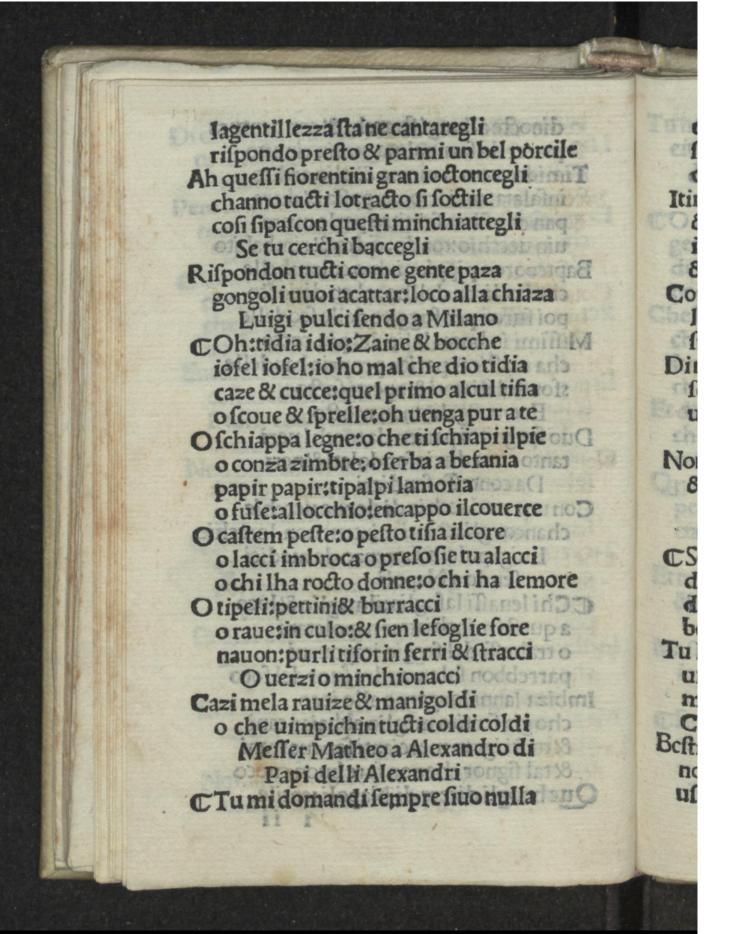
M

non ceancor terra che Milan uantaggi Luigi pulci a uno fuo aduerfario che lochiama acciuga: CAcciuga mia contendi col zuchaio & digli che tifaccia un bel cioncione dice lacciugha de perche cagione non uuo tu chi glinfali el mellonaio Et quel falta arricciato in su lacquaio & danitrocco si misse il cioppone Per non tralignando allhor fua natione dun contadino in dosso hauendo iluaio Enon harebbe puncto darroganza Etn senon fusse io: rispose allhor colter che loscaldo pel culo & gia gliauanza Et tu non di se fusse pur de miei CS chel porterebbe ancor forse allusanza & difalma & stoppa io lempierei O jo loscrollerei Ma scuoti quanto sai sera & mattina Tu che sempre a culo haro lagelatina Luigi pulci a un doctore suo aduersario Clpiglierope pellicini il facco & scorero si lecosture elfondo chi so che nuscira poluer un mondo esuol saper trouar lestarne elbracco Al tuo gosso ghiottone daro del macco che piu dello: dighiotto mipar tondo & da qui inanzi piu non glirispondo

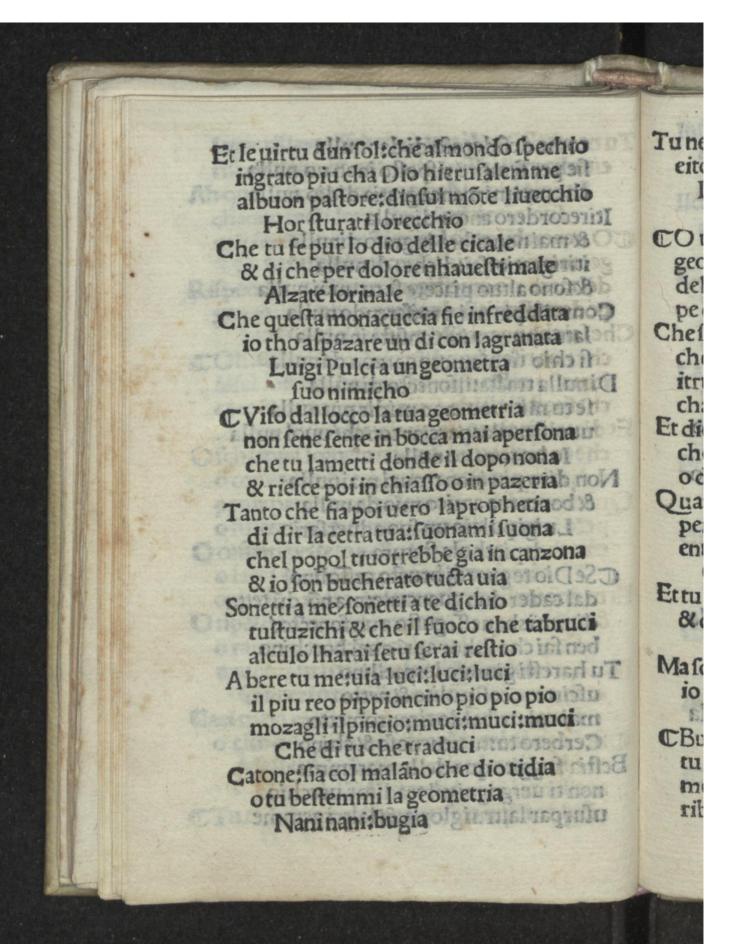
per non gittar le margherite alciacco I saprei bene anchio tenerti alloggia guazando ilculo infuori con lapalan dra con tante leggi & con fi lunga foggia Et anche soche fia lasalamandra che lho ueduto co molti altri achioggia & cantero che non fu mai calandra Etnon saro Cassandra Pero non tifidar piu in messeratico che gliegia manomesso ilbussonatico Euiene aloe patico Et non ce uin da parto o da quaresima & sono stato alfondo oue si cresima Luigi pulcia un suo aduersario. CSio dico cosa pur che ti dispiaccia faluo sempre il quattrino del maga duffo che tucto fo per camperti dal ruffo sentendogia che scope siprocaccia Tu pari un cane con una scarpettaccia. cidice alcuno: quando tu da iltufio che scuote il capo: & poi lida dic iuffo poi laripone: poi laripiglia & straccia Della man sento tu tiadiuti bene che pare che tu siestato alla magona adoppiar sempre in modotisauiene Ma piu simarauiglia ogni persona che mentre tocchi luno laltro rinuiene hor uedras un di bel fuona fuona Noi tiporren corona



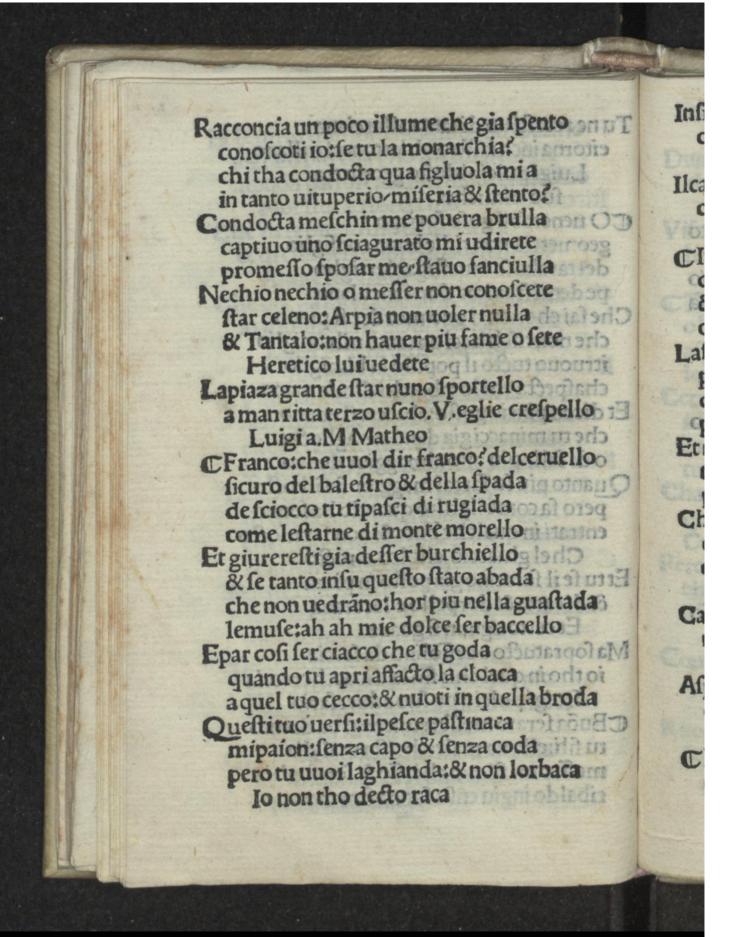




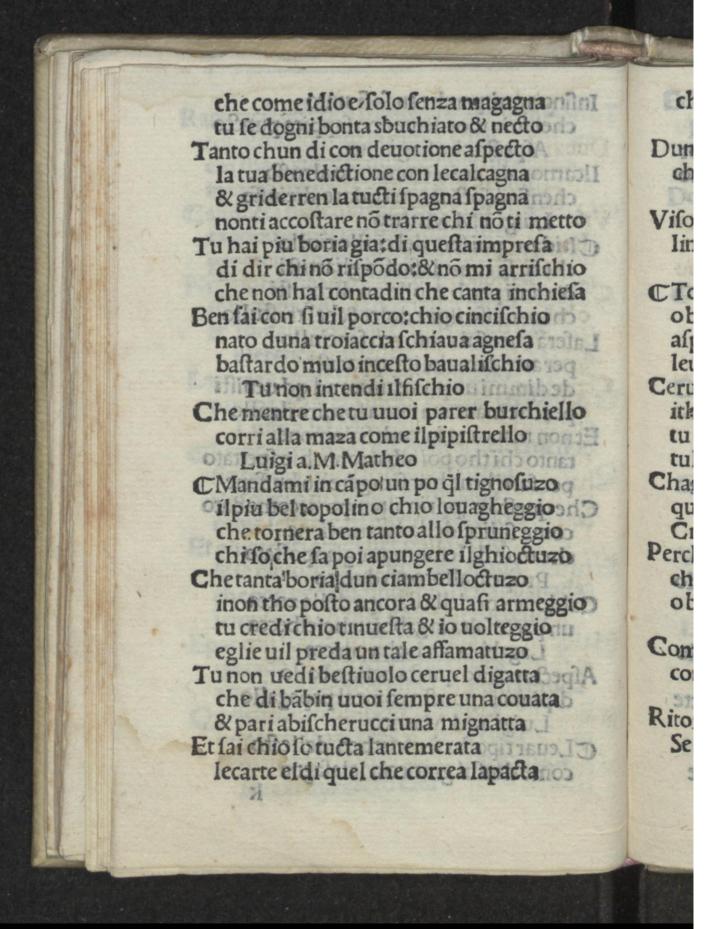
come desideroso di dar nulla fie per sempre risposto inon uo nulla che non mi manca gratia didio nulla Itirecordero ancor dinulla & mai non tisaro in grato dinulla itirigratio: fai: diche: dinulla Ba & sono altuo piacere setu uuoi nulla Come ilupin uai profferendo nulla latua humanita consiste in nulla M si chio tichiamero garzon danulla Dinulla tracta: ilsonecto dinulla fe tu mitruoui non midir piu nulla uuoifinulla spacciar con chi uuol nulla Iohotrouatonulla Non diro piu inon trouai mai nulla & bonta tua amico mio da nulla Luigi pulci a un suo aduersario dipicchola ffatura. CSe Dio te guardi bructo cessolino dal cader dun guancialesma no du tetto dimmishaueffigusto a un sonecto? ben sai che si:hor apri quel bocchino Tu haresti giurato lermellino uscirtene cosi pulito & netto mai colatribal do timprometto FFEE Cerbero tu:tu uenenoso & chino Bestia fuggito qua delle maremme non ti uergogni uil traditor uecchio usurpar laltruigloria: & laltri gemme

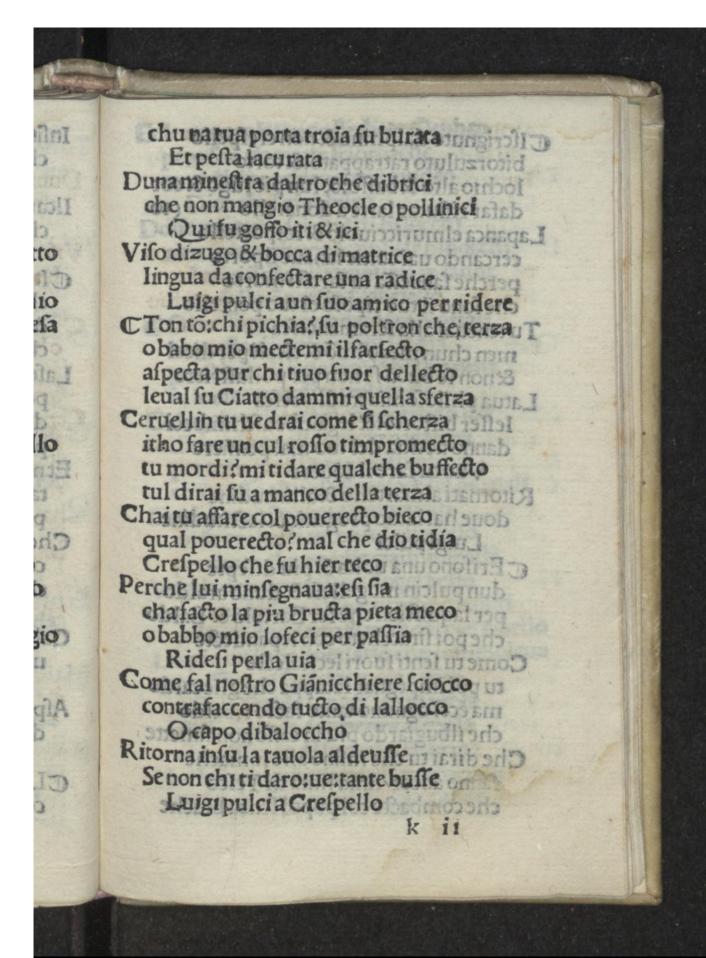


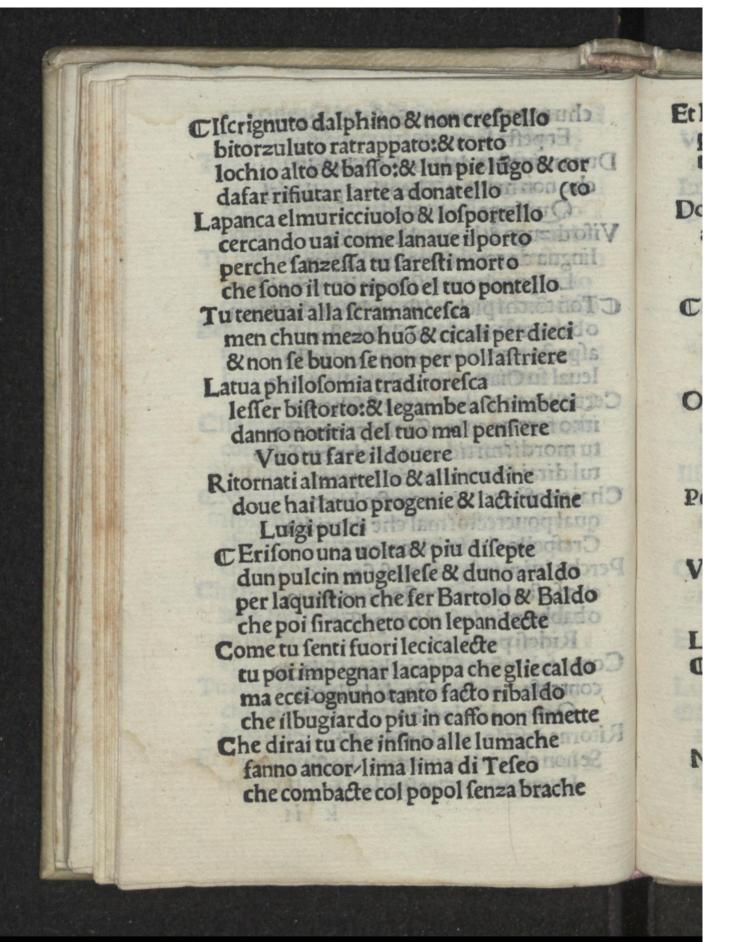
Tu ne recesti un di tanta allarciano 0 eitorna inchiasso o chiottoncel uillano Luigipulcialdectogeometra obshirlo 10 fue nimichousticas orisquita osaci ai Itire CO uenerabil gufo foriano indicama cobaso 18 geometria non tidie buon configlio MI. del tarabuso inuestigar lartiglio de morq B pe denti stuzicar dun cane alano nombol no Chesaichenontipuo morder si piano cla che nontischiacci un tanto vil coniglio Per itruouo tucto il populo in bisbiglio mill chaspecta chi lombecchi dimie mano Sh Et dicon pincio gosso: abaccia il nonno BLI che tu minaccigia dandare agliocto odi falir piu alto almaggior donno novi Quanto piu su sarrai maggior fia ilbocto 18 pero fa come ilghiro quando ha sonno entrati in qualche buca & non far mocto Chel ghiaccio elfolco e rocto IT Se Et tu se il saracino gia posto in piaza sb ICE & dicarta & dorpello e lacoraza Et certo ognun fi guaza 100 Ma sopratucto o cessolino da feccia Tuh io tho in quel chiasso la diuacchereccia SIL Luigi pulci a un suo aduersario GEER CBuoa fera: o messere: uienza: ua drento 90 tu fili:ella ua male; christa mal dia Bellin messer mi filo: in chiasso & son sophia nor ribaldo ingiu enfu fuena stormento erlie



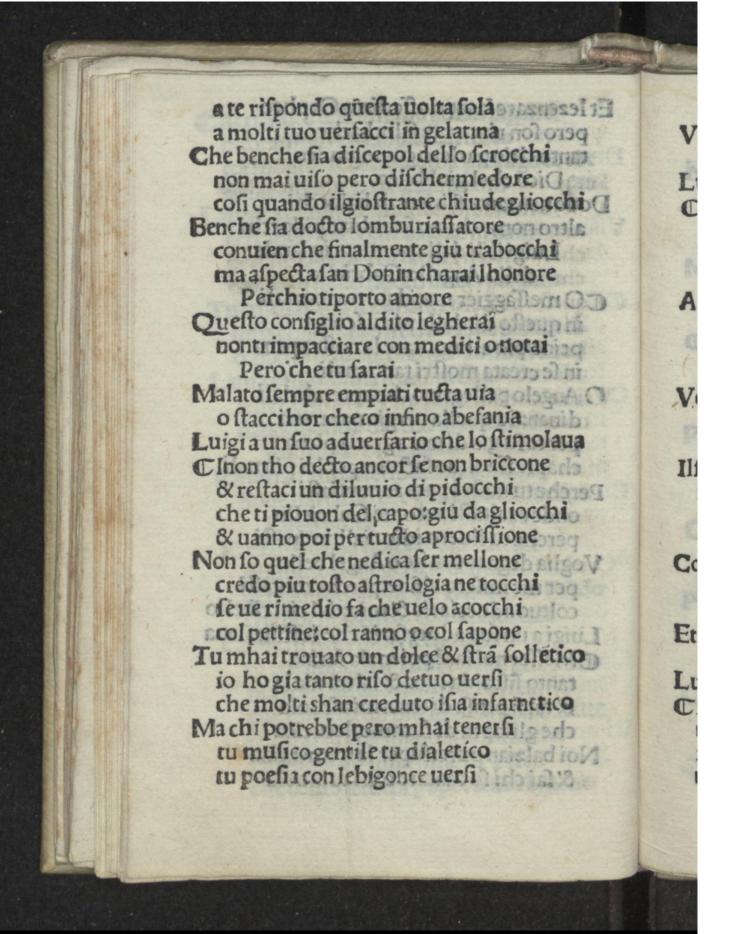
Insinoaqui:perche tu se si unto mos do Tune chel mio mordente non sappica puncto cito Aspectache siagiunto Ilcarnouale:poitaccomando alruffo chensino socto acqua tidare diciusto O O Luigia.M.Matheo 093 CItidaro poi sere del ciullo ciullo que o T PDD chetu se come lasin fra gliartisti Dec & canti per.b molle un dirupisti Chef chinonciso ilpiu dolce & bel trastullo cine Lasera chensul canto reo fanciullo שונרט per arte di maiolica apparisti cha de dimmi un poco:amice ad qd uenisti perchemancaua uno a fornire il rullo 10 che Et non mancaua intendi Salomone 100 tanto chi tho poi albalzo anchio spettato per farti bene hor scorgere un bussone Duan Chequesto e pprio iltempo accomodato 190 come sidice della incarnatione enth che tu se da lemummiegia apostato Ettuf Proprio alloro un ducato con amas el O da Caldo:ancor della stampa della zecca un pretesalta ingabbia:cheselbecca Malo Lagabbia anche ha cilecca Aspectar tanto questa bella a ballo toi da dipinta in puncto come il papagallo E-Bus Luigi a.M Matheo CLeuartipostuser Matheo dellecto 1113 come dinful graticcio lalafagna DIE din



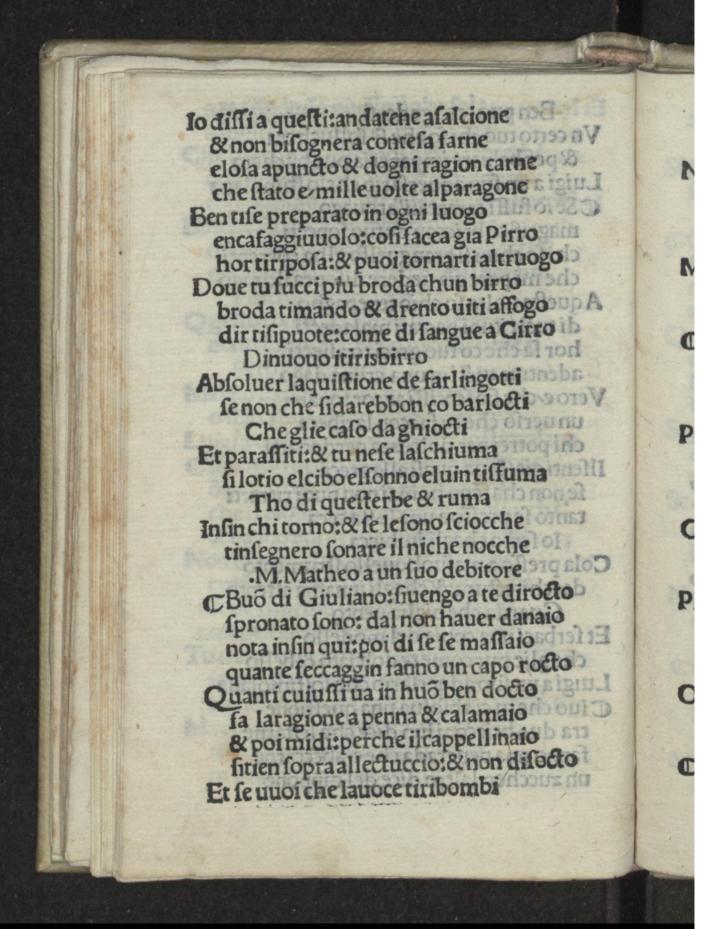




Et lezenzare hanno assediato Orpheo do pero son rincarate fi lorbache tantochio parlero come giudeo Desc Dico chel giubbileo to Doue uan tante schiere di balocchi altro non e chuno scambiar pidocchi Vifo Luigi ildi della nuntiata in laude riil dello Angello Gabriello CO messaggier mandato tra mortali in questo di:dalla uirtu serena do principio allinuocare la nostra pena in se creata mostri tanti mali len O Angelo pellegrino che aprendo la li dinanzi a quella uergin nazarena per te fu gia di tanta gratia plena III chapresso altuo factore: per lei piu uali 113 Perchetu nostra pace annuntiasti Cinas onde exaltasti ancorte Gabriello perchetu iluero idio cialluminasti Voglia degnar uenire o Angel bello Perce per me misero alfine:perche contasti do coltuo aduersario & mio: del ciel ribello Luigi a un suo aduersario che lostimolaua Messernoi saré poi mala farina do tanto fiscalda luna & laltra mola COD & tal fi pensa di tenermi ascuola tte cheglisapra di fummo: lacucina Kitor Noi balzian pure: super la trementina 152 & fai chi fo cantare con lauiuuola le



Erle Ben puo terogoderfi mai il sup a illito ot Vn certotuochi fo che fi folluchera & per balzare impazeria pur buchera Luigi a un suo aduersario chelostimolaua CSe io fussi taranta: isare uago con magrifico briccon detuo sonecti chi sochun sigranguelfoglha correpti che mi paregia uedere disopra il drago A questa volta so chio tenepagho di tucti ituoi peccati maladecti hor fache co tuo greci tirallecti adentrar tucti in una cruna dago Veroe che siosentissi ancor sonarti un uerso che tu fai con laribeca chi potrei per dolcezza perdonarti Ilfentigia: & ua quafiallagreca se non chatépo homai non puoi ritrarti tanto se pressoa una sossa ceca Io fento chegli imbieca Cola presso a masuol: quello strumento darchitectura: & chegli innaffia aftento Guarda che piglia uento Et serbaci una copia del modello cheglie pur come te dolciato & bello Luigi a un suo aduersario che lostimolaua Cluo chetu ci absolua una questione tra duo bricconi lun dice che leftarne fanno una peuerada che erabeccarne un zuccher laltro dice del cappone



na pel gainola: che mastro dimodegli aV che fe si bel beccatoio da colombi Nel sito oue ilbasa arsetanti uccegli TT. po fi fegnono gliorcini co piombi perche lecode stienone lor pannegli Se fiamo come fratelli Manda danari & dacordo saremo fiche democcolini fiamo allostremo DA .M.Matheoa luigi pulci 3 CV.ci ci ci fatemi o muse lume chie prima a me chie prima correte che sentessaglia onquarachi obrozi siete 19 V presto uenite a gittar qua il pactume Per Luigi uiuoche del chucchiume 0 uscir miuuole: per trabalzare un prete HIFE qual piu boriando dittar della rete a opero: si chel conduste albarlume 53 Oprece di Luigi accepte & degne ua sciagurato hor drieto alla sciagura Cols doue ilmal cresce & lauirtu sispegne Prete Luigi pulcitassicura mandaglia cafa un catastin dilegne & sta sopra di lui senza paura Qual fietuo sepultura Tuis O pulcin mio becchino di pretiuiui UID non sorche lanonce da si captiui 73 .M. Matheo al cardinale di fan Sixto CSalue san Sixto ecco a te un poeta ill che neuienterra terra incoronato

dun certo alloro uscito dun bucato sappiche glista alprete alma discreta Six Ma lodio de pastori iltiene adieta tanto da grande in opia e foppressato firocchie hanude & hal foggia malato C con le lucerne spente & deta uieta Sappicha tuctia quattro ha dar lespese & comperar convienti infino al fole & dintroibi ha foltre lire ilmese Basti non piu gsto a mestrigne & dole della tua deita tanto palese prima tacere che dir poco siuuole Horfu non piu parole Dammi un mantello o un breuial Sixto senon chi faro debito con Christo .M. Matheo al Cardinale di fan Sixto Se CSudato drieto a te son qui condocto & sol per trarre dun sorbo una formica ueggo che per bussare non esce mica tuintédi iluerso: & io intédo ilcostructo No Sixto che signoreggi ilmondo tucto tu sai & poi far lieue ogni fatica porgigliorechi gratia chi fupplica uerti mie spina in fior-elfiore infructo Glorinfi lecipta & quelli paefi ouegliannida fi possente acume gia mison Sixto imerti tuoi palesi Me Mirando gliochi tna onde esce un lume pien dispirti divini grati & cortesi

altra musa bisogna altro uolume A cantar tuo costume Sixto icacludo per afto alche in quello se tu amisan Piero fammi un mantello .M. Matheo alprefato Cardinale COgrande inextimabil fignoria o our smo fignor quel che tu'uuoi:tu poi & fai disopra e dato quel che in terra dai adunque il cielo el modo e/in, tuo balia Qualche gran barberescoameza via un zoppo carrectone giugner uedrai setu fra tante trombe scorgerai linfimospirto della uena mia Sopra tucto un mantel Sixto bisogna o Politioo Mecenate anzi Octaviano tu saiche non si suona una zampogna Se qualche bocca doro non falta in mano chieder pegno danari non e uergogna perche chi chiede non fu mai prouano Ducati intendi fano Non parlo come Christo per paraboli che non cifusti scrupolo ne uocaboli .M Matheoa Iacopo di messer poggio CNon puo lamusa mia star piu cheta omente di uirtute hereditaria fuccessiva facundia o mie contraria qual ti conduce alphetonteo pianeta Mescola bene: & dicci ad uno poeta ma lamie poesia e temeraria

to

ca

to

279

pure anchio lancio ecapanili per laria meglio lancerei hauendo piu moneta Si chi so poggio miostroppo dipouero C Se ondio sono il rouescio dogni ritto In & sempre pe cantucci miricouero Come huo che lethebee lamete amitto Sab uale:che teco adunque non mi anouero difuor filegge quanto io fia afflicto Perche tu uegga ho scripto Chanchio potrei giucar con questi bari Tu se Cristo sazustasse co suopari .M Matheo a messere Marsilio ficino CSfogar teco mi uo del mio deltino Eda prima chio canti dello apocalipsi di sarqo? comio Marfilio a Mecennate scripsi mi diuento un neri del benino Fu chi perpagonazo die bruschino mai sono meglio cornamusa Parissi Ben comun feme:benche sempre lodissi pur pesco per cantargli un mattutino Illam qui fecit missam:eltuo messere che hatrouatoscripto in dopo cena C che chi non fa atagliare & rimanere Elmeschin francone porti lapena io fento chel mangiare infegna bere Ma & chi e ingiuriato fe lo infena Io fon pazo in cathena Ma fio schathenomai ogni catarro guarra un zoppo bue che tira un carro

Luigi pulci a messer Matheo in no me dAgnolo orafo CSer franco col maláno che dio tidia inon fo tante muse facre o fancte manoi diremo storie tucte quante & lasseremo stare la poesía Sabbato sera alla presentia mia uendesti allo spetiale del diamante un torchio che ueniua di leuante nol negare chio tiueggo tucta uia Tu facesti un buon segno di captiuo perche scopriui aspizico il mantello chetogliestu le mandorle pel piuo Edanaritidie Baccio dicrespello & contogli infu quella delluliuo ionol credea se non chun disse uello Non e ser franco quello Benfai che se douessi andarui agrucce enon fara infreddar quelle monnucce Luigi pulci in nome del decto Agnoloa messer Matheo CO dissoluta inorma & uil carogna anzi ser tinca mia senza fauore lebrosopiu chun Lazaroueni fore non temi a nessun modo lauergogna Ma sio tigracto amie modo larogna iti trarro per sempre ilpizicore la tua philosomia di traditore mostra quato un capresto unto tagogna

191

BIR

300

mil

90

Sequ

dia

190

cin

1.

0.13

0

MON

CINE

Sopra

Ionon tho manomessa lacannella questo e un trassinarti pelle pelle hor conficca atuo posta lascodella Alluscio: & scarabilla lassicelle fer ghiocto o fer sbracia o fer tabella Sif contante pieue o lappole ofrictelle Queste non sono nouelle Fauole o ciance o historie di mille anni anzi e pprio iluangel disan Giouanni Luigi pulci in nome del decto Scr Agnoloa messer Matheon Maria Clo sento che tu se cosi buon cuoco & non ti manca un puncto della gola Poi labocca ilmento elpecto untume cola ch chiami dalla lugha un miglio iluoco Tu darai purea questo popol giuoco riceptacolo disogdoma anziscuola Per io thoadarealtro fuon che diuiuuola diffoluto briccone ghiocto & dapoco Bene hai cacciata larte in un bordello CP per farti bene scorgere uno arlocto tu sei piu docto insununo segatello Qual fussi mai della pictura Giotto eglie pure un giullare ser mio baccello Sin abaccia ilnonno dolce pacchierotto Vifaccio da cagnocto Gaglioffo birro in cento albumi milto scomunicato porco ladro & tristo Et e Messer Matheofrancoper dua

guasti dun cherico CTete:lassagli fare chognuu ha denti tal per agente spesso sassicura che per antifrasin fa poi lafigura trotto pchio fon punto:horoltre attienti Si sono infimo & basso tu non menti Sabba dingegno nobilta & dinatura pur in te spem ponendo ma sicura chenel numer saro de tuoi sergenti Scripto mhai tiscriua al mio exercitio lon. ignorostu mibeffi o di da uero TUIS spogliare & uestire pretie mio ufitio Poi fabrico introibi hor hai lontero pohe ma quel che mi matiene in tal supplitio Edan e-ilcento cinque elcinquanta col zero Piu non midice iluero Pero son senza pieue & seguo lorme de pouerime fa desti il can che dorme Benfa .M. Matheo in nome di decto cherico. CPoi suono chi tisuona ogni mattina strumento a una corda & una mano sio non suono ne uien bocciardo piano CO da ricanati passo in cappellina Si mi'farebbe andar, lamedicina non hauendo riguardo allesser sano paggecto sono ancor del sacrestano NaG benche laspada non misia uicina Et esco del couile a mattuiino questi son gli exercitii generali

our

DOM: 138

DU

SHE

290

CO

TOI

enc

202

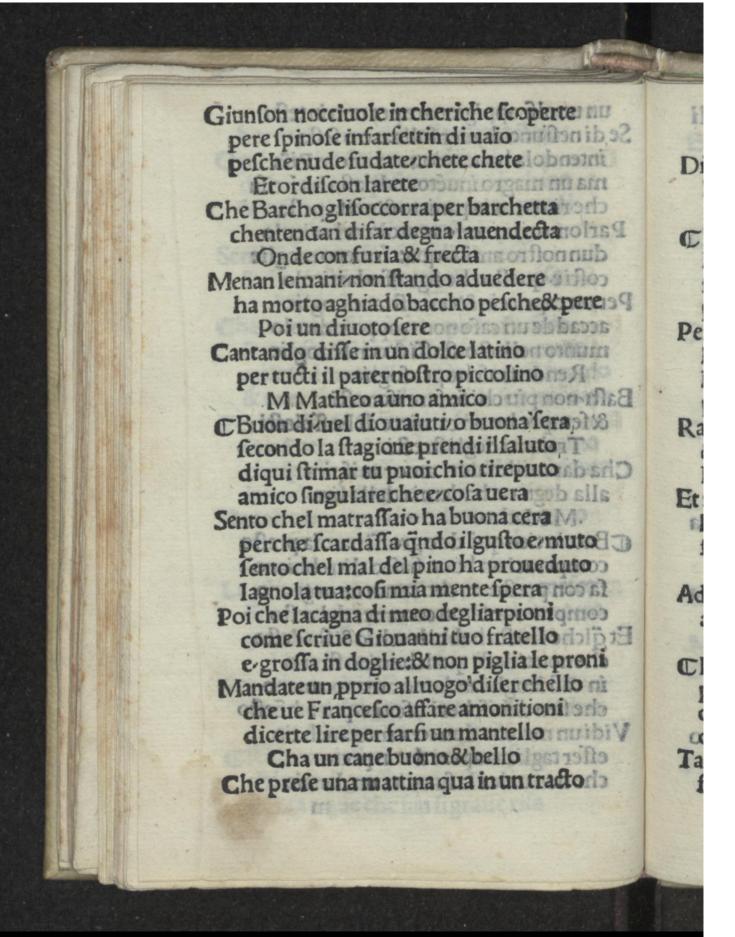
0

non

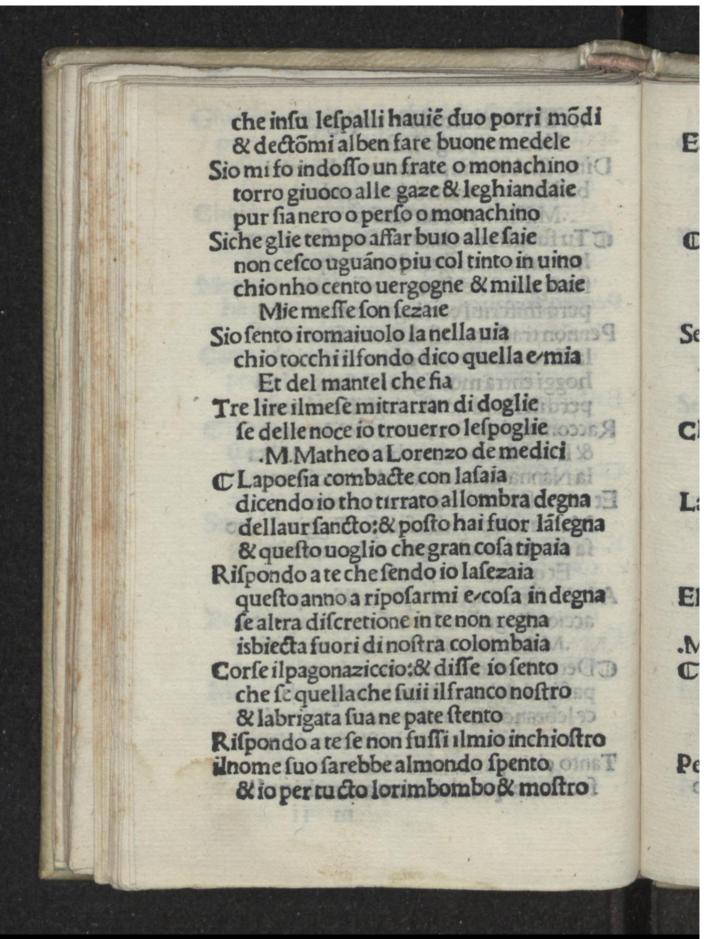
s!

hor fache noti entenda dipunctino Sed Ogni mattina fo duo cardinali 11 do bereapreti & fo un bello inchino & uesto panni meno che communali Perchio non ho piu bali Par Senon la penna & lei mida lespese & dintroibi ho quattrolire il mese .M.Matheoa ser Feo Per Chetonon nulla: & pur qualcofa dico a scuotistu sai chi sono insu buon ramo n quieto dormo & ho piu chio no bramo & men chio non dimonstro son medico Ball Per non dir ql chi uoglio fol maffatico io ho nel cuore un brieue in un ricamo che spesso mirispode & mainol chiamo Cha intendami chi puo per me lo dico Caualco un zoppo bue chetira un carro che a correr uince ciascun barberesco CB sententie per curare certo catarro La péna ho in mano & con fantafia mesco isento uno chpur pugne un tal ramarro per non essere inteso piu non esco Hor istarati al fresco Pero cha molti insegna ilmangiar bere dua tanti del giuoco ha chi sta auedere .M. Matheosendo in Pisa CRidomi della nuoua cosa destra chio ho digraffi ilculo alla diuifa apicca a que che fan figraffe rifa

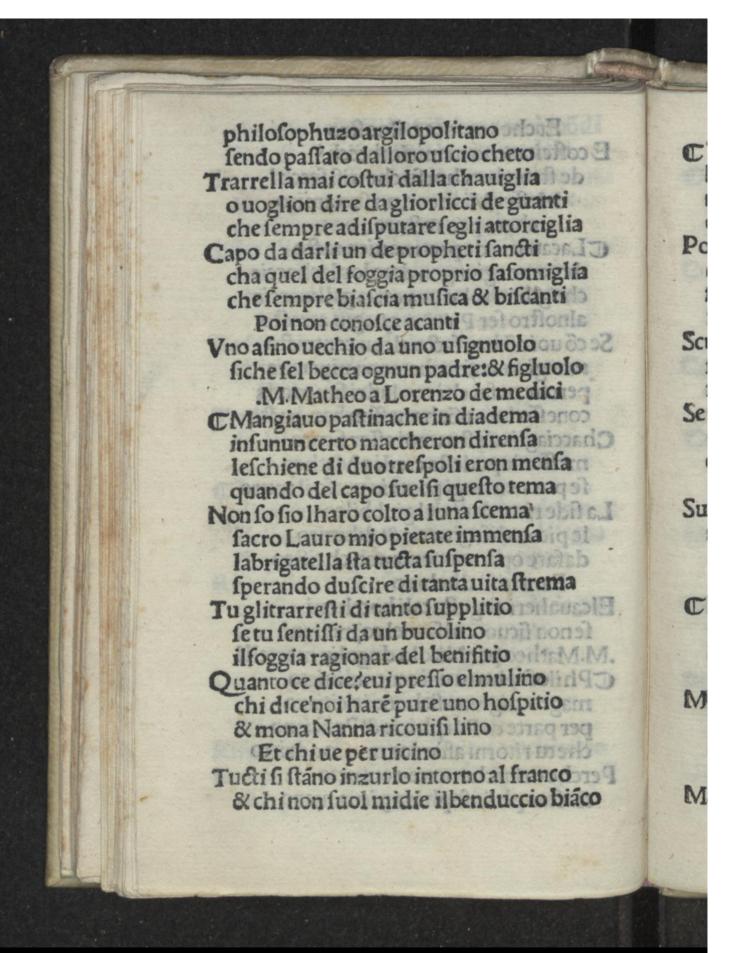
un uuolfi appigionare per uno intesta Se dinessuno shauer follazzo o festa intendola hauereio:maxime in Pifa ma un magro inuétor tal pasta ha itrisa che rimarra in paniato & nella pelta a dodo Parlommiun certo mutolo nel oriculo dunnostro amico qua:ch meno moglie costie quello che sigraffio larticolo Per un capriccio & certe strane uoglie accadde un caso non troppo ridicolo 10 munto nellecto stassi & con ledoglie ome Rendo frasche per foglie Balti non più chi fo fare isonecti dico & sempre ho un carniere di bossolecti nios Traianci degli strecti mo Cha dar millefaluti amor mispira lupib amo alla degna achademia della lira locione Sento circl matraffato ha broadtaM.M. 0 CBaccio tien qui duogrossi ua via presto 0 comperaci un buon fiasco ditrebbiano fa con prestezza chora not ne negnano CO compra oue fe un cocomer del resto rro Et giche fructa habbi locchio & sta desto chenon tidessi qualche uino strano in casi izughi andamo amano amano Simis che sien debischeri usciti e pure hoesto lere Vidi un metone dun cocomer zuchaio effer tagliato apezi da un prete che non ualea la fua uita un danaio que



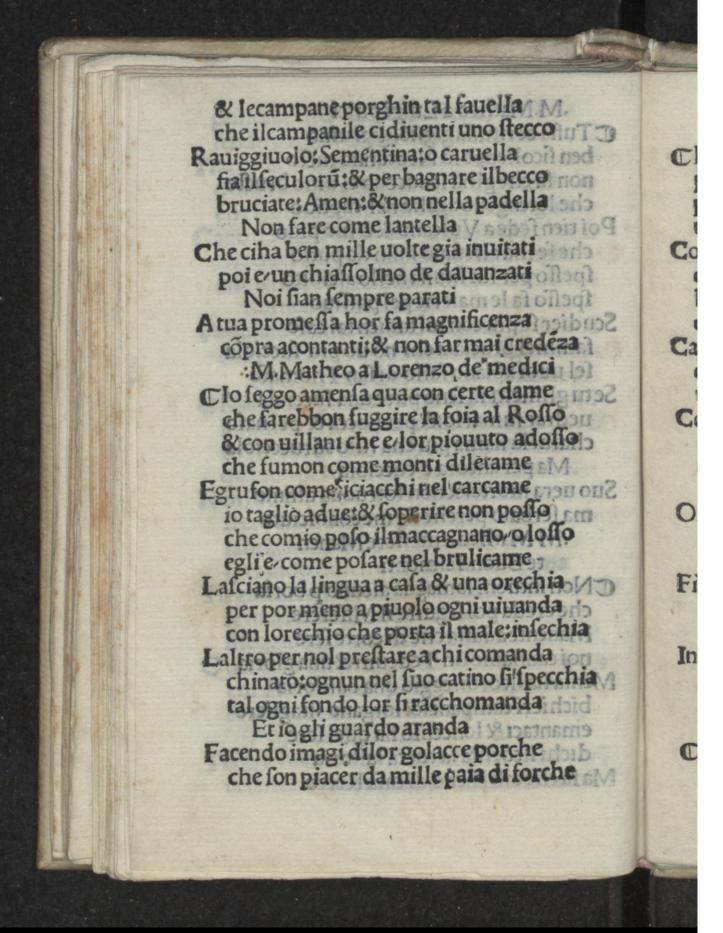
H CHIE tre libbre di uitella in un pignatto Sedin Nou tidipingo lacto inte Dimona Antonia paza oltra adouere BIII basti:non piu:attendete agodere che .M. Matheoa un amico Parlo Tu suoglipure hauere fantasia aguza dun hormimandi sonecti rattoppati non forse uoi siate dipenne assediati ereng pero miscriui con lagranatuza acca Pernon tractare cosi dogni cosuza o la colo MISTER lassero meo: ecani da lun delati Ado hoggi entra monfignore esuo prelati Baller perditi stando costa: lagrillanduza Stie Raccomandoti Feo nencio & Mannaso & Luca da boueuecchio & mona Tita la Nanna drudatua bel fermollino Chad alla Et mona Betta cheneua amannita Marcuccio poi: che sempassagia iluino ito T fa che lui facci un puo di buona uita ton Et quando efa partita fact Aduifa fopratucto: & gfto e il fumpto accio chogni hosteria simetta in punto COR Etalc .M Matheoa Lorenzo de medici ont CDetti stamane aluento se mie uele O CHE passai del fiume tosco lalte spondi 950 ce lebrando Lorenzo intorno allondi Vidiu oue rimboban gliocchi & lecandele effe Tanto chio parui loro di canna mele cho feciommi poi chiamare a certi biondi 11 172

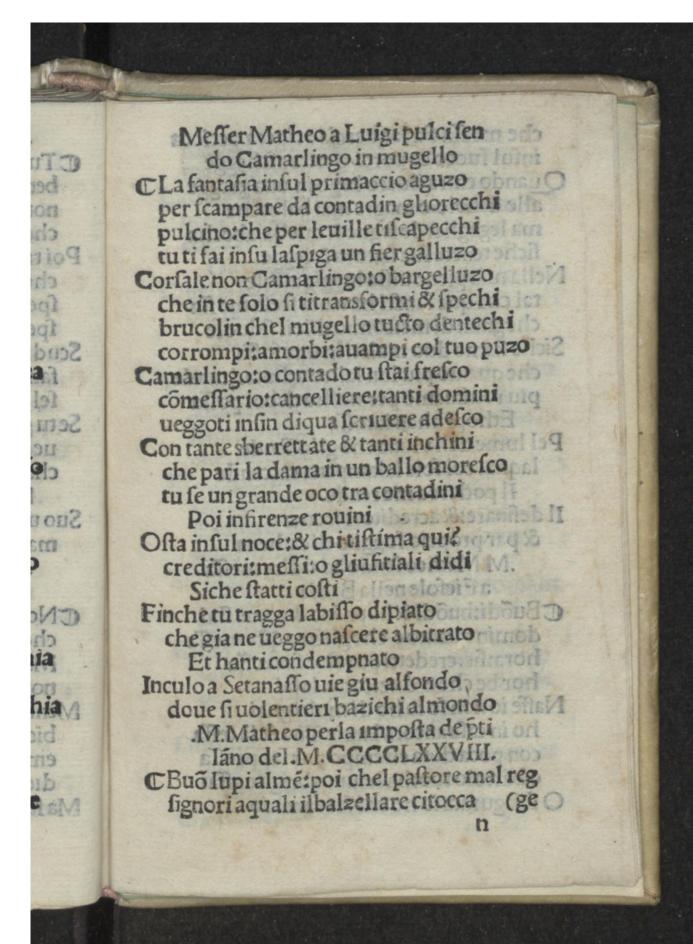


ődi Et che romore e iluoftro de la la E costeitancho tu mirimbecchi Oilo de state cheti horfu che uisi secchi Messer Matheo a un suo amico gichera per rectore. has tons CLacaterua de pretineuien racto de come egiungon date lor lachaccia ie cheglhan tolto una certa gallinaccia alnostro ser Pierino quagiu atracto Pere Se couoino han facto alcun contracto mangiare cofe rubatenon uipiaccia 3 perchetufai chi con ladri simpaccia orl conesso loro no shanessun bon pacto PC Chacciagli uia stu uuoi esser sicuro Racc messer lopodesta credia Matheo se pur nemangi ponti in uerso il muro Bi La side ricordare del giubbileo na le piena disugnaccia & dibituro gna dafare operatione comun christeo Fara uiso dhebreo Elcaualieri segustatali bocchoni gna senon'sicuoce alfornel comattoni .M. Matheoper Nicolo dugolin martelli CPhilosopho tu uai contradiuieto CDe magro digiuno siche noi ticitiano EG per parte di Porphirio & Prisciano chetu ritorni assar lor mocto adrieto 90 ftro Perchetufaichenone consueto nosT tractar philosophia a piena mano TO



.M. Matheo a Luigi pulci Tuffa & rituffagigit & gigi uiuo ben sicolleppolo Neptunno tucto non fa cheglha lazuccha el uitio bructo che lotengono agalla nel captiuo Poi tien fede a Vulcano & e suo piuo che se lha alleuato infin da putto spesso per lui situsta nello asciutto spesso sa le materie pel passino Scudier se piu con lui tauien tal caso fammel bruciatachi no uo piu fucciola sel unoi xpiano fallo di san Thomaso Setuglimetti in seno pure una lucciola uedrai fumarlo: & per bocca & pel naso chalui la fiama piu cha luto sdruccciola Maper ancora e cucciola Suo uera morte: & non lotruoua alfinto Lai ma serbalo perche fia meconosciuto M Matheoa messere Manen te Buondelmonti CNon intuoni lamagna alcuno p boria Blc che creda poi seguire il Miserere Manenteadatta che di cortesere 101 1103 .M. noi cantiamo un Tedeum & una gloria Mensa sia ilcoro: leggio una baldoria bichieri campane: & lorgano iltagliere emantaci & loncenfo fia quel fere dichi ilcorista sa tucta lastoria Perc Ma fachetastisseno di casa Recco ico



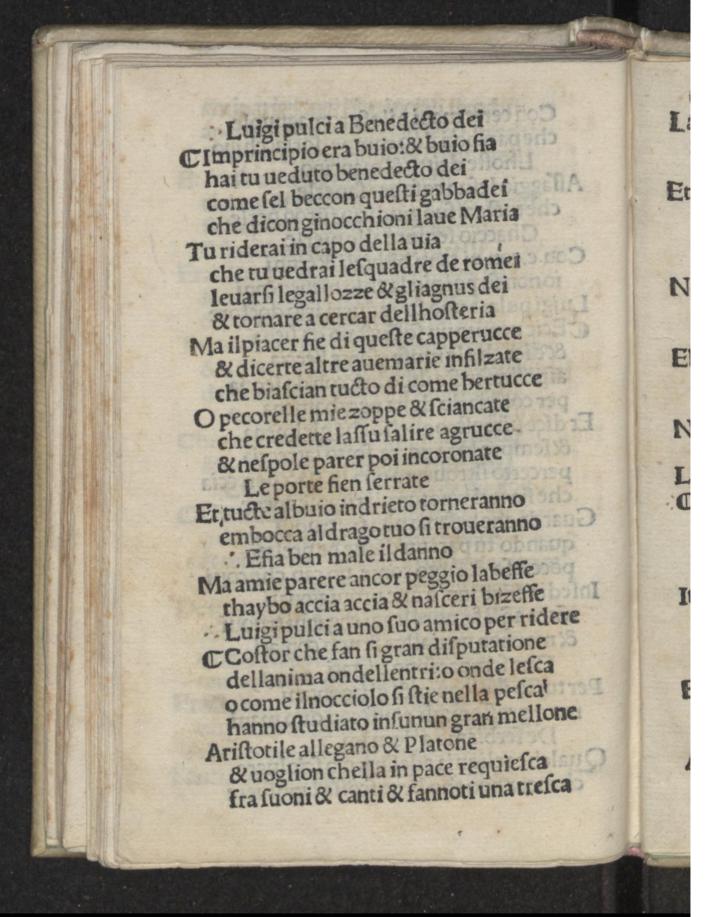


che messa sia laquercia aciocca accioca inful fuoco co porci/o trita aschegge Quando entra iluero lupo in una gregge alle debole o magre mai baloccha ma legagliarde segue & quella abocha fiche tenete fua natura & legge Nella mia pieue uista luggia alfole tal cha que sancti ha tanta scesa mossa chognun dime:comio dilei: siduole Siche siamo duo malati in una fossa che quanto piu lun laltro adiutar uuole piu rouiniamo per nostra debol possa Ethopiuhan latossa Pel lume della luna che glioffende laqual col fole lalampana raccende Il poderea me rende Il definare:& acreditori lacena & par proprio fuggito di cathena .M Matheosendo ad udire messa a Fiefole nella Badia Buodi:buodi & buonano & come stai dominquantoe cheglietro qfta messa hora:fie:credetti pur star sanzessa hor be che e dite: come lafai Naffe io non so io ho di molti guai ho in casa ancora samie Tita & la tessa con poca dota el tempo pur sappressa o bartolo tuo: ha hauuto brigheaffai O sciagurata io ho chi sareanchio

ma pore imiricolgo un po di pane tu incani come hai tu buon lauorio Lacqua con che noi cilauian lemane nonguadagnamo tra me el garzon mio che sono di quelle rue galline nane Da una infuora fon fane Quella hanon fo che indoza alpalatio Cor ben belamessa e dectara diora dio .M Matheo sendo a Fiesole in uil la a Lorenzo de medici CC Come izughi ilgenaio: stian semp dreto Con andian per fala in zoccoli in cappello senzaaprire uscio sinestra o sportello che cosi cicomanda lacqua eluento 100 Et ecci primaillume elfuoco spento che tu habbi riposto ilzolfanello 13 & foffia & toffitanto chel ceruello tutto stillar per gliocchi melo sento AOR. Sio ueggo cosa mai che paia sole CI fumo acqua o uento mai non micitoglie ma prima ilciel ciuorra far cazuole Firm Russa mugnone & la pescaia suo mogle destar lo uuole & adogni huo si duole perche nellecto e grossa & co ledoglie incu Ogni acqua che fi accoglie 5 Difossi:docci:riuitgore:o fonte noi fogna fiamo nelle ciappe delmonte .M.Matheo a Lorenzo de medici Cloeroa Pisa in casa Carlonelli

emiparien tucti iguanciali stecchi aperfine uno quiui eran ferri uecchi & toppe & romaiuoli & chiauistelli Et forse uifu gia pesati uccelli chío uidí chatriossi & piedi & bechi fiche pero in ogni luogo acecchi si sarebbon disdecti per carelli Eraui un poco dipiuma dipippioni in mezotra la federa e Icilicio & poi disocto questi mascalzoni Tanto chio chiefi p men male un riccio & dissi Carlo ituoi guanciali suon buoni datener nella stalla socto almiccio Ancor miraccapriccio Chio ui trouai una grattugia uecchia & perarroto un manico difecchia Luigi pulci a Lorenzo de medici CCenando anchio con uno a queste sere cidette tinche lesse & poi riconce & certe altre ujuande in modo acconce chenharebbe beccato un poltroniere Deseruilpiù dextroacto: fu ilcadere ma incolpone lescale un poco sconce iluino sapea difondo dibigonce tanto chio fu dischiatta disparuiere Erail pan di farina di nocciuole ungrasso intesta compar porcellino che faceua piu facti che parole Seruia di coppa ilpiu bel contadino

Con certe mani pilose romagnuole che pareuon duo zampe dorfacchino Lhoste dritto & mancino Assagio lesuo cose per saperle che tucte al suo giudicio furon per le Chaccio sempre alle merle Con.e. con, zi tanti bisbigli & cenni ionon fo poi piu la chio meneuenni Luigi pulcia uno suo aduersario doctore CEcie uenuto un soffricaio da siena & dice che le muse asonte beccia aspectan tucte iltuo briccon da seccia per coronarlo duna perghamena Et dice vimostro guelfo che glelmena & sempre lo fa porre sotto latreccia percerto iltrouerro qua in uacchereccia che fiatral uaio: un gli rispose apene Guarda che befania non tiritruoui quando tu pari un dique be prelati poccioso & largo come un can che coui Infedia e innanzi a que prouigionati cotro aqli lempre leggi enganni truoui & mai non uo dallor senon coniati Che sempre sono vietati Pertucto ibolognini& gliagontani ma q groffoni:gli ciuffi con duo mani De serbiamo a domani Qualche reliquia adefinare/o scioluere chancor non tho bene scossa lapoluere



the tempie il capo di confusione Lanima e solo come fi uede expresso in un pan bianco caldo un pinochiato o una carbonata in un pan fesso Et chi credealtro hal fodero imbucato & que che per lun cento hano promesso cipagheran difucciole in mercato Mi dice un che ue staro Nellaltra uita & piu non puo tornarui cha pena con lascala sipuo andarui Costor credon trouarui Ebeccafichi & gliortolani pelati & buon uin dolci & lecti sprimacciati Et uanno drieto a frati Noi cenandren Pandolfo in ual di buia fenza fentir piu cantare alleluya Luigi pnici a Bartholomeo della due duto Poichi parti da uoi Bartholomeo de uostri buoni precepti admaestrato un certo cafo strano me incontrato daffar marauigliare un gabbadeo Itruouo infunun libro dun giudeo che Pietro corfe sopra il marghiaciato & cheglispuntello certo un frascato ilmie Sansone del popol Philisteo Et Moyse passo con la suo tresca doue teneua in collo una peschaia dun certo luogo la oue si pesca A Pharaone fu aperta lacallata

1799

36

